



PRESENTED TO

THE LIBRARY

BY

PROFESSOR MILTON A. BUCHANAN

OF THE

DEPARTMENT OF ITALIAN AND SPANISH

1906-1946

ALFONSO MIOLA

NOTIZIE
DI
MANOSCRITTI NEOLATINI

PARTE PRIMA

Mss. Francesi, Provenzali, Spagnuoli, Catalani e Portoghesi

DELLA

BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI

171

NAPOLI

Presso FEDERICO FURCHHEIM, libraio

1895



I

NOTIZIE ED ESTRATTI

DA

BIBLIOTECHE ED ARCHIVII

A CURA DI

ALFONSO MIOLA

Bibliotecario nella Nazionale di Napoli

I.

EDIZIONE DI CXX ESEMPLARI

La Rom
M6695n

ALFONSO MIOLA

III

NOTIZIE
DI
MANOSCRITTI NEOLATINI

PARTE PRIMA

Mss. Francesi, Provenzali, Spagnuoli, Catalani e Portoghesi

DELLA

BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI

489427

8. 4. 49

NAPOLI
PRESSO FEDERIGO FURCHHEIM, libraio

1895

AVVERTENZA

Il presente lavoro vien pubblicato con l'approvazione e il concorso dell' Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti della Società Reale di Napoli.

V

A VITO FORNARI

PREFETTO DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI

Illustre signore e maestro,

È mio proposito dar fuori in una serie di volumi di non molte pagine, e impressi in pochi esemplari, ciò che dalle molte scritture e documenti, avuti fra mano per ragioni di studii o d'ufficio, son venuto fin qui notando e raccogliendo. Saranno indici speciali; illustrazioni e notizie di antichi codici e di manoscritti di età più recenti; transcripts di carte e pergamene; pubblicazioni di testi inediti e di fac-simili, e via dicendo.

I preziosi cimelii, che ora fanno di sè bella mostra nelle vetrine dei nuovi armadii, onde fu decorata, mercè le vostre provvide cure, la sala de' manoscritti di questa biblioteca, saranno oggetto di particolari lavori; ed esporrò il risultato delle ricerche da me fatte nei nostri codici per la storia della paleografia e della miniatura.

Per ora vengon fuori le presenti notizie di manoscritti neolatini, incoraggiate dal benevolo suffragio della nostra R. Accademia; ed io offrendole a Voi, che mi foste sempre sicura scorta nel cammino degli studii, ne prendo fidanza di avere a proseguire con lieti auspicii l'opera intrapresa.

Il vostro devot.^{mo}

A. MIOLA

SOMMARIO

VII

MANOSCRITTI FRANCESI	pag. 1 — 20
» PROVENZALI	» 21 — 22
» SPAGNUOLI. Poesia lirica, drammatica, etc. »	23 — 56
» » Storia di Spagna.	» 57 — 59
» » » di Napoli	» 60 — 61
» » Biografie , Relazioni , Lette- re, etc.	» 61 — 70
» » Genealogia, Araldica	» 70 — 73
» » Storia ecclesiastica, Ordini re- ligiosi e cavallereschi, Inqui- sizione	» 73 — 77
» » Geografia	» 77 — 79
» » Materie scientifiche ed affini »	79 — 84
» » Sermoni, Scritture ascetiche »	84 — 86
» CATALANI	» 87 — 92
» PORTOGHESI	» 93 — 95

INDEX

1-10	...
11-20	...
21-30	...
31-40	...
41-50	...
51-60	...
61-70	...
71-80	...
81-90	...
91-100	...

MANOSCRITTI FRANCESI

I.

Il primo fra i manoscritti francesi, per antichità ed importanza, è un codice del *Roman de Troie* di Benoît de Sainte-More. È segnato XIII. C. 38, ed appartiene all'antico fondo Farnesiano; ma prima dovette essere del Cardinale Agostino Trivulzio († 1548) il cui nome si legge a car. CLXVIII.

È membranaceo in 8°, scritto nel secolo XIII, in carattere gotico con le iniziali rosse ornate d'azzurro. Non ha alcun titolo; ma nel margine superiore della prima pagina è scritto di carattere moderno:

« N.° 276. Poesie Provenzali ».

Comincia:

« Salemons nos ansaigne et dit . . . »

Finisce:

« . . . Qui bien avance
et monteploie ».

Questo codice rimase ignoto al Joly, che non ne fa cenno nel suo libro: *Benoît de Sainte-More et le Roman de Troie* (Paris, 1870-71); sebbene fin dal 1839 se ne trovi ricordo fra le notizie di manoscritti riguardanti la storia e la letteratura francese, raccolte dal Lacroix nelle biblioteche d'Italia, e

pubblicate una prima volta nel suddetto anno a pochissimi esemplari, e poi nella *Collection de Documents inédits sur l'histoire de France* (Documents historiques inédits, etc. To. 3^e, Paris, Didot, 1847, in 4.^o). Ma dei nostri manoscritti custoditi allora con eccessivo riserbo, al Lacroix non fu permesso di vederne se non un piccolissimo numero.

Prima di lui (1739 e 1749) il Sainte-Palaye avea raccolte altre notizie di manoscritti francesi esistenti in Italia, e nel suo lavoro inedito, che si conserva nella Biblioteca Nazionale di Parigi, son ricordati altri quattro manoscritti di Napoli, non visti dal Lacroix, i quali sono citati in nota al costui ragguaglio.

La più gran parte, dunque, di questi codici nostri, e delle cose che intorno ad essi andrò notando, si presenta come affatto nuova.

Tornando ora al codice del *Roman de Troie*, aggiungo che su di esso scrisse l'illustre E. Teza un articolo inserito nel *Giornale di Filologia Romanza* diretto da E. Monaci (To. III. pag. 103), dove son riferite molte varianti che offre il nostro testo in confronto con l'edizione del Joly, e col frammento riportato dal Bartsch nella sua *Chrestomathie de l'ancien francais*.

Ultimamente il professore Leopoldo Constans ha tratte le varianti dell'intero codice, a fin di servirsene per un'edizione definitiva del poema, che egli prepara.

II.

Un codice del XIV secolo (I. G. 17) membranaceo in fol., Farnesiano, ci offre il testo francese del *Tesoro* di Brunetto Latini. È scritto a due colonne in carattere minuscolo tondo con rare note marginali in corsivo: le rubriche son rosse, le iniziali ai capoversi rosse o turchine, con fregi degli stessi colori.

A capo della prima pagina è scritto da mano posteriore:

« Brunetti Latini Thesaurus. »

Nella stessa pagina, e nelle seguenti, è l'indice delle rubriche del libro 1.^o

La 2^a carta comincia con la rubrica VI, a questo modo:

« Comment dieu fist totes choses au commencement. »

« Li sages que nostre sire dieu qui est commencement de totes choses fist e crea li monde et totes autres choses en iiij manieres . . . »

Continuano regolarmente le rubriche fino a cart. 50, che termina col principio della rubrica XL. Qui è una lacuna fino alla rubrica LVIII, con la quale comincia la car. 6 : tra questa e la 7^a mancano otto carte, che trovansi in fine del codice, segnate coi numeri 60-67. Così pure le carte 41 e 42, che contengono la fine del libro 1^o, e l'indice del 2^o, dovrebbero andare appresso alla car. 15.

Manca in questo primo libro tutta la parte storica, riguardante Berengario, Federico II e Manfredi, contenuta dalla metà del cap. XCI fino a tutto il cap. XCVIII dell'edizione del *Trésor* curata dallo Chabaille (Paris, Didot, 1863. Nella *Collect. de Docum. ined. sur l'Hist. de France*), e in varii manoscritti che seguono il testo del *Tesoro* rifatto da Brunetto quando ritornò dall'esilio dopo il 1266 (V. l'ediz. cit. *Introduction*).

A cart. 6. r. comincia il libro 2^o, e finisce a cart. 40 v.

A car. 44 r., dopo la seguente sottoscrizione:

« Ci fenist li segons livre del tresor de maystre brunet latin de florence. Qi parle des vertus e des vices de quoi gloire et loenge soit al nostre soveram pere. Amen. »

Comincia l'indice del libro 3^o, che termina al *verso* della stessa carta, dove comincia il 1^o capitolo.

Mancano a questo libro gli ultimi capitoli, terminando a car. 59 v. con le parole :

» . . . Mais il est venu non mie par vice de nature mais par la malice des euures por refrandre les ini . . . »

Le quali parole leggonsi verso il principio della rubrica LXXX, corrispondente al cap. VII. par. II, nella citata edizione.

III.

A rendere un po' meno scarso il numero dei nostri antichi testi francesi, mi son dato a cercarne per entro a varii Uffici (*Livres d' Heures*) in latino, scritti in Francia tra il XIV e il XV secolo.

Uno di essi (XIV. C. 15), membranaceo in 12°, con legatura moderna, è scritto in caratteri gotici, ed ha le iniziali colorate e dorate e varie capolettere adorne di figurine e fregi miniati.

Oltre a qualche rubrica in francese, che leggesi qui e là nel codice, le ultime 17 carte contengono una preghiera, il cui titolo sta in fine della car. 16 v., ed è questo :

« Ici commencent li aue en romans. Cest a dire coment on doit saluer et loerr la gloriouse virgene Marie et son chier filh. »

Dopo manca una carta; sicchè la preghiera comincia mutila con le parole :

« . . . nere mult haultement por ton saintisme enlaitement. Ave thrones le roi sourain ki iustement aul ior derrain tres tot le siecle iugerat biens et maus tot droit peserat. . . »

Segue una « Orison tres bonne a dire en la secrete de la messe », che comincia:

« Toz puisans . . . sires deus ihesu cris tje uos requier de tot le desier de mon cuer . . . »

Finisce:

« . . . par urai contricion et pure confession par uraie penitance et sainte perseuerance en uostre dulce amour ke iu et tuit mi

amis puissiens sens fin veoir le roi de gloire en sa cleire beal-
teit et en sa dulce pais tos iors mais reposeir sens fin. Amen. »

IV.

Un altro Ufficio (I. B. 27) membranaceo in 4.º di provenienza Farnesiana, fu scritto a Rouen, ed è ricchissimo di ornamenti e di miniature. È intitolato:

« Hore B. Marie Virginis secundum usum Rothomagensis ecclesie. »

In francese ha parecchie rubriche, il calendario e le seguenti preghiere, contenute in dieci carte che precedono le ultime otto del codice.

La prima preghiera comincia:

« Doulce dame de misericorde mere de pitie et fontaine de tous biens qui portastes ihesu crist ix mois en voz precieux flans . . . »

Sormonta lo scritto una miniatura rappresentante la B. Vergine col Bambino e tre angeli, di cui uno fuori del quadro s'innesta vagamente col fogliame dipinto nei margini. Dopo 5 carte finisce:

« Et pour les trespassez qu'ilz ayent merci et pardon. »

Nella pagina seguente, dove in miniatura è rappresentato Cristo in gloria con angeli e santi, così comincia un'altra preghiera:

« Doulz dieu doulz pere sainte trinite i. dieu biau sire dieu ie vous requier conseil et aide . . . »

Finisce :

« . . . Et mottroye par ton plesir que vray confes puisse mourir. Et en paradis parvenir. »

V.

Le stesse preghiere s' incontrano nelle ultime 10 carte di un Ufficio della B. V. (I. B. 30) membranaceo in 8.° con legatura antica, scritto assai nitidamente, e ricco di storie miniate e di fregi marginali. Son pure a capo delle dette preghiere due miniature, rappresentanti l'una la B. Vergine e l'altra il Redentore, con diverse altre figure.

VI.

Simile al precedente pei caratteri e i fregi è un altro Ufficio (I. B. 28), membranaceo in 8.° che ha il calendario e varie rubriche in francese, e dove si legge in 10 pagine una

« Oroison tres devote a la glorieuse Vierge Marie. »

Essa comincia :

« O digne preciosite
 Marie sainte purite
 Mere de consolation
 Fin de nostre mendicite
 Emperesse de la cite
 Ou nul n a tribulation . . . »

Sulle medesime due rime son tessuti i rimanenti versi, di cui gli ultimi son questi :

« Supporte ma fragilite
 Et me preserves du lyon
 D enfer et de vision
 A celle ultime extremite. »

VII.

Dirò ora di alcuni manoscritti del XVI secolo, e prima d' un codicetto membranaceo in 12° (I. G. 40), scritto in minuscolo tondo con capolettere a oro e colori, il quale contiene una

« Priere a Dieu pour la prosperité du tres crestien Roy de France tirée de la philosophie en forme de Paraphase harmonique sus la Patenostre. »

Essa fu composta da un tal « Jean Mallart éscripvain du Roy », e dedicata al Cardinale Alessandro Farnese nel tempo che stette a Parigi inviati da Paolo III presso l'Imperatore e il Re di Francia ivi convenuti.

Lo stemma del Farnese, miniato e dorato, sta nel *verso* della 1^a carta, e nella pagina di fronte comincia una lettera dedicatoria in versi

« A monseigneur le reverendissime Legat. »

che comincia :

« Or maintenant sont les tresors ouvers
Et de douceur les pays tous couvers. . . »

Al *recto* della car. 5 è una

« Epistre lumineuse adressée au dit seigneur. »

e al *verso* un' incisione in legno, che ha rapporto con le prime parole del *Pater noster*, la cui parafrasi così comincia nella pagina seguente :

« Pere eternal de qui toute nature
Deppend et tient et toute creature . . . »

Altre 6 figure, qualcuna marcata I, F, e tutte di molto pregio artistico, sono incise al *verso* delle carte susseguenti in modo da illustrare le parole del testo che stanno di fronte. A ciascuna delle nove parti in cui è diviso il *Pater noster* corrispondono 12 versi francesi rimati a coppie.

I due ultimi son questi :

« Nous te prions au gré de l'oraison
Donner au Roy sancté et guerison. »

VIII.

In altro manoscritto del secolo XVI (V. H. 13) cartaceo in 8,^o trovansi taluni scritti di Alchimia, cioè :

1. « Les Grands Secrets d'Alchimie de S. Thomas Daquin . . . »

che comincia :

« Aristote dit qu'il n'y a rien de plus louable que de rechercher . . . »

Finisce :

« . . . je n'y aurois pas travaillé si je n'y avois esté obligé. »

2. « Traitté de S. Thomas Dacquin de l'art de l'alchimie donné au frere Renaud. »

Comincia :

« Mon tres cher frere gagné par l'assiduitté de vos prieres... »

Finisce :

« . . . : vous devés plutot employer le tems pour acquerir des bien spirituels que des temporels. »

3. « Le Livre de Lumiere de Jean de Rupessisa frere de l'ordre des Mineurs. »

Comincia :

« Chap. 1.^{er} Premièrement j' ay consideré les tems futurs... »

Finisce :

« . . . qui est beni et glorifié eternellement. Ainsy soit il. »

4. « La Clavicule de Raimond Lulle ou l'apertoire dans lequel tout ce qui est necessaire dans l'alchimie est clairement declaré. »

Comincia :

« Nous apelons nostre ouvrage clavicule parce que saus ce present livre personne ne pourra comprendre. . . »

Finisce :

« . . . avant que de l'employer dans quelque ouvrage. »

IX.

Un terzo ms. (I. G. 20) dello stesso secolo, in 4° cartaceo, con legatura Farnesiana, scritto in bel corsivo a larghi margini, è intitolato :

« Discours entier et au vray du voiaige fait par l'Empereur Charles cinquiesme á la conquete du Roiaume de Thunes et de son retour d icelluy a la visitation de ses Roiaumes de Sicille et Naples. Avecq description de aulcunes antiquitez et singularitez qui se trouvent en iceulx. »

Il titolo ne dice abbastanza, onde possa ognuno rilevare

il pregio di questo ms., il quale è diviso in 47 capitoli, e il primo comincia :

« L'an de la nativité de nostre seigneur Jhesus christ mil cinq cens trente cinq le tres auguste Cesar tres victorieux et tres xpistien Empereur Charles cinquiesme de ce nom Roy catholique des Espagnes des deux Sicilles etc. veoiant et considerant avecq grand regret et desplaisir les grans travaux mauix cruaultez et tirannyes. . .

L' ultimo finisce :

« . . . Par où l on peuet coniecturer et considerer la grandeur magnificence richesse et puissance des dits Romains au temps passe puis que encores en restent telles relicques. »

X.

Ecco poi quel che si contiene in altro ms. Farnesiano (I. G. 21) in fol. cartacco, scritto elegantemente a carattere di varie fogge :

« Recueil contenant les Estatz des pays patrimoniaulx du Roy pardeça et par qui ilz estiont gouvernez soubz Madame la Duchesse de Parme de Plaisance etc. Regente et Gouvernante etc. a son partement dernier hors diceux les laissant son Alteze ainsi par elle remiz et redigez en l'obeissance de Sa Maiesté et par ordonnance dicelle a l' Ex.^e du Duc Dalve Marquiz de Coria etc. peu apres la venue dicelluy en iceulx pour les gouverner. Delivré es mains de Monseigneur le prince de Parme de Plaisance etc. Lieutenant Gouverneur et Capitaine general des dictz pays. »

« En Decembre l' an M. D.LXXIX. »

XI.

Non resta del XVI secolo che un trattato di Aritmetica per uso commerciale (I. G. 42) cartaceo in 8.^o di forma oblunga, che comincia :

« Numeration. »

Segue :

« Signification des Chifres. »
 » De la monnoye en Anvers. »

Del secolo XVII trovo un maggior numero di mss.; ma quasi tutti di disparate materie; per modo che non sarà possibile presentarli con un certo ordine. Li noterò alla rinfusa così come mi son capitati fra mano.

XII.

Trattato della guerra di Filippo di Cleves (I. G. 22.) Ms. Farnesiano cartaceo in fol. di buon carattere, assai danneggiato dall' umido.

Comincia con una lettera dedicatoria all' Imperatore, in questo modo :

« Mon tre Redoubt Seigneur je Philippes Duc en Cleves Conte en la Marcke seigneur de Ravestain et vostre tres humble et tres obeissant subiect et serviteur, cognoissant que doresenauant ie deuiens viel sur quoy ie crains que la puissance de vous pouvoir faire seruice dont i ay le coeur et... ne me faille . . . »

Il libro comincia senza nessun titolo :

« Donques pour venir a la matiere dont ie veulx commencher a traicter . . . »

A ciascuna pagina di testo sta di fronte una pagina di traduzione in italiano.

Nelle ultime carte leggesi un trattato di guerra navale che comincia :

» Mon tres redoubte seigneur. Apres vous auoir mis par escript toute la guerre de la terre selon mon petit entendement et tout ce que un ay peu retenir il fault que pareillement ie vous dis l' ordre qu' il vous fault tenir pour la mer sy vous esties en personne . . . »

Alcune notizie sull' autore raccolgonsi in sul finire dello scritto, dove quegli, parlando dell' ufficio e de' diritti dell' ammiraglio, dice :

« . . . ie scauroye bien parler et monstrier les drois et privileges quilz ont en voz pays deça comme Flandres Brabant Hollande et Zeellande tel que l'empereur uostre grant pere les ma aultres fois baillees quant ie exersoy cest office en ces quartiers. Aussy pareillement ay ie este Admiral de Naples et des Gennes et de tout ces quartiers de la mer de Levant . . . »

XIII.

Ricettario (I. G. 32) in fol. cartaceo. Precede l' indice in italiano poi comincia :

« Medicament qui attire et dechasse le venin et quasi par miracle guerissant. »

« Lisimachion en Grec Lysimachia en Latin onsaluaria, ou pestifuga. . . »

XIV.

« Recueil des Armoiries des premiers et anciens Pairs, que iadis on nommoit et appelloit les Douze Pairs de France, et celles des modernes Ducz, Pairs, et non Pairs . . . Contenant aussy les Armoiries de tous les Princes, Seigneurs et Prelats qui ont assisté aux Sacres des Roys Henry le Grand . . . et Louis 13^e son filz dit le Juste a present regnant . . . Avec vn ample discours ou relation de l'origine creation ou institution desdits Pairs. Le tout recueilly et mis en ordres par le sieur De Valles de la Ville de Chartres en Beauce, resident a Lion, Chevalier de l'ordre du Roy. A Paris 1634. »

Il ms. (I. G. 18.) così intitolato è cartaceo in folio con ricca ligatura originale in marocchino rosso a fregi dorati.

Dopo il frontespizio col titolo su riferito, e con ricch;

ornati marginali, leggesi una lettera dedicatoria, preceduta dallo stemma dei Farnese :

« Au tres Haut et Serenissime Prince Odoarde Farnese Duc de Parme et de Plaisance etc. »

È sottoscritta :

« De Valles, Genealogiste du Roy. »

Dopo alcune pagine di testo cominciano col loro ordine gli stemmi splendidamente colorati, e ciascuno accompagnato da una notizia del personaggio a cui appartiene.

Accanto ai rispettivi stemmi son dipinti i ritratti di Enrico IV, di Luigi XIII, del Duca d'Orleans e di altri principi reali, e in fine del volume quello del Duca di Richelieu. »

XV.

« Branche genealogique de la noble et ancienne famille de Voet. »

Ms. (XV. A. 6) cartaceo in folio, legato in velluto azzurro e scritto in eleganti e svarlati caratteri.

Oltre un grande stemma in principio, ce ne ha non pochi altri, e tutti assai finamente colorati.

XVI.

« Le Triomphe de la fidelité champestre. Pastoralle, ou se voit la cruauté de l'amour et la recompence de l'amitié. »

Cartaceo in 4.º (I. G. 35.)

È dedicato a

« Monseigneur le prince de Parme. »

con una lettera sottoscritta :

« Haulteriue. »

XVII.

« Discours ou l'ou tâche de faire voir pourquoi Dieu a mieux aimé tirer du mal le bien que d'empêcher tout à fait le mal. »

Cartaceo in 8° (I. G. 34).

Comincia :

« Saint Augustin a dit excellemment que Dieu n'auroit jamais permis qu'il y eût aucun mal dans le monde . . . »

XVIII.

« Coustume reformé du Gouvernement Bailliage et Prevôté de Chauny. »

Cartaceo in 24° (IX. F. 80.)

XIX.

« Curiosités naturelles. »

In una Miscellanea cartacea in 12.° (XIII. F. 37.)

Comincia :

« Accroissement. »

« Pourquoi est ce que la faculté vitale n'exerce aussi bien ses fonctions, en l'accroissement du corps iusqu' a la fin de la vie . . . ? »

Segue la risposta, e si succedono i quesiti corrispondenti a varie parole ordinate alfabeticamente, come :

« Adolescence. » — « Agaçement des dents. » Etc.

L'ultimo è: « Chatouiller. », con la quale si arresta non compiuto lo scritto.

XX.

Finalmente in una Miscellanea (XIII. D. 11) di poesie latine e italiane, appartenuta a casa Albani, e venuta di Roma con altri mss. nei primi tempi di questa Biblioteca, si legge la nota Ode di Chappelain in lode del Cardinale Richelieu che comincia:

« Gran Richelieu de qui la gloire
Par tant de rayons esclatans . . . »

E ora, passando al secolo XVIII, noto in primo luogo taluni mss. di storia militare o attinenti a scienze ed arti militari.

XXI.

Fra essi son due grossi volumi cartacei in folio (I. G. 14-15), legati in marocchino rosso, con l'arme di Carlo III di Borbone, impressa in oro. La scrittura è nitidissima ed elegante e ha belli ornati a penna nei frontespizii.

L'opera dedicata:

« A Sa Majesté le Roy des deux Siciles. »

con lettera in data di Parigi, 15 Settembre 1739, sottoscritta di propria mano da *F. Leurimont*, porta il titolo:

« Tableau historique, geographique et chronologique de toutes les guerres de la France tant au dedans qu'au dehors, depuis l'établissement de la Monarchie jusques en l'Année 1736.

Ou l'on voit l'état des forces actuelles de l'Europe tant par terre que par mer: les plans et armories des Villes fortifiées: le nombre d'Officiers qui composent les grands Gouvernemens: les

Etats Majors , leurs apointemens et emolumens et la paye des troupes : le Traité general de la guerre. »

XXII.

Un altro volume in fol. cartaceo (I. G. 19), anch'esso dedicato :

« A la tres Sacré Maisté du Roy les deux Sicille. »

è intitolato :

« Theatre de la guerre presente d' Hongrie. »

e contiene una

« Relation des operations de l' armée imperiale commandée par S. A. R. le duc de Lorraine et S. E. le felt Marechal Comté de Kiniset, General ad latus. »

scritta da

« Jean Jaques de Forrester Baronett d' Ecosse et capitaine d' une des compagnies du Regiment infanterie du Roy. »

XXIII.

Di questa medesima opera ci è un secondo esemplare , segnato I. G. 16.

XXIV.

Si conserva pure in doppio esemplare un

« Nouveau Traité, ou projet sur la défense de l' Jsle de Corfou, dressé par le S. F. De P . . . »

in due volumi in 8.º cartacei (I. G. 37-38) scritti nel 1716.

XXV.

Un tal « Florentin Perceval, Commissaire général de l'artillerie de son Altesse Sérénissime monseigneur le Duc de Parme » scrisse nel 1723 :

« L'art de pourvoir et de munir les places fortes de leur garnison, artillerie, munitions, armés de guerre, artifices, vivres, fourages, médicamens et de toutes les choses nécessaires pour leur défenses ».

La detta opera è contenuta in un volume cartaceo in 4.°, di provenienza Farnesiana.

XXVI.

« Devoir d'un Soldat. »

Segue :

« Devoir d'un Caporal. »

« Pour un Sergent. »

« Pour un Officier. »

Sono contenuti in un volumetto in 12.° cartaceo (I. G. 27).

Appartengono parimente al secolo XVIII i mss., di cui segue l'indicazione :

XXVII.

« Histoire de France »,

che comincia :

« La France portoit le nom de Gaule avant l'établissement des François dans ce pais . . . »

Finisce :

« . . . Ces dispositions ont été confirmées par la paix signée en 1738. »

È un manoscritto cartaceo in 4.°, con legatura del tempo in pelle marmorata (I. E. 63).

XXVIII.

Miscellanea in 4.° cartaceo (I. G. 36) che contiene :

1. « Lettre de Monseigneur le Cardinal de Noailles Archevêque de Paris a Monseigneur l'Evêque d'Agen (1711).

2. « Reponse du Cardinal de Noailles au Memoire que le Roy a fait l'honneur de lui donner ».

3. Versi pubblicati a Parigi nel rifarsi le figure della fontana del Ponte Nuovo.

Comincia :

« Le Tellier grand amy de Dieu . . . »

4. « Ecrit qu'on suppose avoir été trouvé parmi les papiers du feu Monseigneur le Dauphin neveu de Louis XIV. »

5. « Le Mahometisme toleré par les Jesuites dans l'isle de Chio 1711). »

6. « Lettre du Père Laparre de la Congregation de S. Maur touchant la controverse fameuse des Jesuites et des Benedictins sur les éditions dernieres des ouvrages de S.^t Augustin et de S.^t Hylaire. »

Etc.

XXIX.

« Anecdotes de la Pologne. »

Comincia :

« La Politique des Rois de Pologne sur tout de deux derniers saxons a toujours été d'entretenir la discorde parmi les grandes familles du Royaume . . . »

In 8.° cartaceo (XIV. E. 60.).

XXX.

« Entretiens solitaires sur la penitence d'un pecheur, qui ne cesse de faire à Dieu une humble et très-sincere confession de sa misere, et de la fragilité de sa nature par ses meditations, et par des prieres, pour obtenir misericorde : tirées de l'Ecriture Sainte et des Psaumes par le Fr. P. L. de Riaucourt, Hermite — Dediés à Monsieur Don Louis Leonard de Tschoudy, Brigadier des Armées de S. M. le Roy des deux Siciles et Lieutenant Colonel de ses Gardes Suisses. »

E sottoscritto :

« Pierre Louis de Riaucourt de l'Ordre de S.^t François Mineur Conventuel — Naples, ce 22^e Janvier 1756. »

In 4.° cartaceo, ligato in pelle marmorata (I. E. 64.).

XXXI.

« Formulaire pour les dessus et les souscriptions de Lettres Françaises, que peut écrire un Cavalier à toute sorte de personnes de quelque rang et dignité qu'elles soient — Dedié à Sou Altesse Serenissime Monseigneur le Prince de Parme. »

Precede una lettera dedicatoria in data di « Parme , le 29^e 7bre 1710 » sottoscritta :

« Le tres humble . . . serviteur Richany ».

In 4.° cartaceo, Farnesiano (I. G. 30).

XXXII.

« Les Elemens, ballet du Roy. »

In 4.° cartaceo (XIV. G. 20.).

È alligata :

« Lettre de J. J. Rousseau de Geneve. Qui contient sa renonciation à la Societé civile et ses derniers adieux aux hommes adressée au seul ami qui lui reste dans le monde. »

Comincia :

« Votre lettre m'a donnée la satisfaction de voir qu' il me restoit un ami dans le monde . . . »

In 12.° cartaceo.

XXXIII.

« L'art de dancier par des nouvelles contredances expliquées par caractères , figures et signes demonstratifs , par les quels un chaqu' un pourra apprendre la maniere de les executer avec grande facilité, et parfaitement bien. Ouvrage de Jean Claude de la Fond Maitre de dance de S. A. S. au Ducal College de Parme ».

Segue una lettera dedicatoria al Duca di Parma , che comincia :

« Monseigneur , les graces dont V. A. S. m'honore d'agreer mes fatigues depuis un si long-temps que j'ai l'avantage de servir leur A. S. ses predecessurs m'ont obligé enfin de composer un livre . . . pour lui presenter dans cette heureuse coniunture de son auguste mariage . . . »

Ogni contradanza ha la musica ed il disegno delle mosse dei danzatori.

In 4.° cartaceo con ligatura farnesiana in pelle marmorata (I. G. 33).

MANOSCRITTI PROVENZALI

I soli mss. in lingua provenzale, che possiede questa Biblioteca Nazionale sono in un codicetto cartaceo in 12.° (I. G. 39) che scritto, a quanto pare, nel secolo XVII, riproduce due noti testi del XIV.

I.

Il primo di essi è l' *Evangelo dell'Infanzia*, e comincia senza nessun titolo :

« Au nom de Dieu vueilli acoumensar que mi laj dire e acabar . . . »

Finisce :

« . . . lur don Dieu tal priament que las armas vengon a salvament. »

« A. M. C : ij. »

Queste ultime lettere son veramente, come sembrano, una data (1102)?

Non v'è dubbio che il ms. sia copia di uno più antico; ma non così antico, come lo farebbe supporre la data, si ritiene il testo esemplato nel presente ms.

Significassero invece quelle lettere la parola *Amen* non bene letta e trascritta?

II.

L'altro testo è la *Vita di S. Trofimo* col titolo :

« Veci lo Roman de S. Tropheme lo vart Decipol de Jesus Christ. . . »

Comincia :

« Tostens ay ausit dire c on deu auer consels dels ancians... »

Finisce :

« . . . vo si nul clere lo sauteri dis
vo lo ses almes eu lo luoc legis. »

Ai brani che di ambedue le suddette scritture avea pubblicati il Bartsch nella sua *Chrestomathie Provençale*, volle agglungere nella 4.^a edizione del detto libro (Elberfeld, 1880) le varianti che offre il nostro codice, da me fornitegli.

Dopo il primo poema furono aggiunte altre cose, e prima:

« Ayssi son los xii diuendres de l an que l on deu dejunar home e frema ad honor del payre et del fils et del sant esperit e de madona sancta Maria , et ad honor dels xij sans apostres per un an en pan et en haygua . . . »

Segue l'elenco dei giorni : indi si legge :

« En l an ha xxxii jors perilhoses se calque persona que sie y pren malautié en nul daquels jors ja non en guarira et si enfant hy nays ja non vioura et si el vien tojors paure sera et qui molher y penra ja lome ny la molher non si amaran mays auran guerra ensens et saran tojors paures et qui en aquel jour fara viage ja non tornara et se el torne alguns perils aura ou el perdra de sos bens et en aquels jors non comprar ny vendre ren jny bastir ny plantes albres ny acostumes de ren a fayre en aquels ors. »

La lista che segue de' giorni nefasti è in gran parte simigliante a quella che sta innanzi alle *Effemeridi del Duca di Calabria* (1484-1491) di Joampiero Leostello, da me tratte da un codice della Nazionale di Parigi, e pubblicate nel primo volume della collezione Filangieri (*Documenti per la storia, le arti*, etc. Napoli 1883).

MANOSCRITTI SPAGNUOLI

I mss. spagnuoli essendo abbastanza numerosi, non sarà difficile riunirli per gruppi, seconde le materie di che trattano.

Cominciando sempre dai più antichi di ciascuna classe, indicherò dapprima le poesie liriche, drammatiche e d'altro genere, raccolte o sparse in diversi codici dal XV secolo fino al XVII.

Faran seguito i mss. storici e geografici, i mss. scientifici e di materie affini, che vanno dal XV al XVII secolo; e in fine taluni sermoni dei secoli XVI e XVII.

I.

Le più antiche fra le poesie stanno nel primo dei due volumi in 8.° cartacei (XIII. G. 42-43) di una raccolta di prose e versi italiani e latini appartenuta alla collezione De Sterlich, e acquistata da questa biblioteca nel 1871. Diedi notizia di tale raccolta e delle dette poesie nella *Miscellanea di Filologia e Linguistica in memoria di N. Caix e N. A. Canello*. (Firenze, Successori Le Monnier, 1886.), dove pubblicai il testo drammatico, di cui dirò appresso.

Nel detto volume son due quadernetti, uno di otto e l'altro di dieci carte scritti in due diversi caratteri, di cui il primo potrebbe anche sembrare della fine del XV secolo; ma tutti e due sono certamente dei principii del XVI.

Leggonsi nel primo talune *Decime* d' ignoto autore in lode di una Duchessa di Ferrara, di cui è taciuto il nome, e delle sue damigelle nominate tutte.

Dai nomi di esse, che Benedetto Croce ha trovato nei documenti del tempo corrispondere a quelli delle damigelle menate seco da Lucrezia Borgia a Ferrara nel 1501-2, vien

provato l'anonima Duchessa essere appunto Lucrezia (V. *Rassegna Pugliese*. Vol. XI, n.º 1, Genn. 1894).

Precede una lettera dedicatoria, che comincia :

« Muy alta y L.^a ex.^a—Los que mereçieron en las tales causas escrevir de quatro virtudes deven ser guarneçidos... ».

Dopo la lettera :

« Comiençan las alabaças de V. E. »

« Soys duquesa tan Real
En Ferrara tan querida . . . »

In tutto 15 strofe così come leggonsi pubblicate dal Croce nella citata *Rassegna* insieme col seguente :

« Loor de las damas, »

in altre 12 strofe, chiuse da un finale (*fyn*) di 5 versi e da un *Villancico*. Le dette strofe sono intitolate :

- « Madama Ysabeta la honrrada. »
- « A la S.^a Doña Angela. »
- « A la gentil Nicola. »
- « La onesta Gironima. »
- « Mi señora Cindya. »
- « La virtuosa Catalina napolitana. »
- « La estimada Catalinela. »
- « La honrrada Juana Rodrigez. »
- « De todas en general. »
- « A Samaritana. »
- « A Camila. »
- « A las ferraresas. »

II.

Il secondo quadernetto, di cui sopra ho fatto cenno, contiene l'ignoto testo drammatico del XV secolo, che

pubblicai nella citata *Miscellanea*, in edizione critica con un' illustrazione e un *fac-simile*.

Comincia, senz' altro titolo :

« Interlocutores Senex et Amor Mulierque pulcra forma. »

« S. O mundo dime quién eres
 ques lo que puedes que vales
 con que nos llamas do quieres
 siendo el fin de tus plazeres
 principio de nuestros males . . . »

Benchè questo piccolo dramma abbia molto di comune col celebrato *Dialogo entre el Amor y un Viejo*, composto da Rodrigo Cota alla fine del XV secolo, pure differiscono sostanzialmente l'uno dall' altro, e dal confronto dei due testi risulta il nostro di gran lunga superiore per concetti e per forma, come cercai di dimostrare nell' illustrazione preliminare. Ivi misi anche innanzi la quistione della priorità dell' un testo o dell'altro, e trovai ragioni a favore di entrambi, conchiudendo per altro col ritenere di poco più antico il *Dialogo* del Cota, che fu scritto verso il 1470, mentre il nostro anonimo dovette scrivere non più tardi del 1500.

III.

Di certe strofe che rinvenni in un codice italiano (XII. E. 7) cartaceo in 4.º della fine del XV, o de' principii del XVI secolo, dopo un trattato di medicina, diedi un cenno a pag. 239 del mio libro: *Le scritture in volgare dei primi tre secoli* etc. (Bologna 1878 vol. I). Ora aggiungo che le dette strofe sono 8, di cui la prima è questa :

« Bendito sea quel dia
 que nacio mi pensamiento
 mi congoxa y mi tormento
 y mis enojos. »

IV.

Un codice cartaceo in 8.º (I. E. 43) dei primi anni del secolo XVI contiene un *Canzoniere* anonimo di genere sacro. È scritto tutto in carattere corsivo trascurato, e sembra una prima copia autografa; perchè ci s' incontrano cancellature, giunte e mutamenti che rivelano la mano dell' autore.

Comincia senza titolo alcuno :

« De quando cristo hujo porque no le alçaran por rej despues del gran convite del monte. »

« Soneto »

« Peçes y panes en pelada sierra
con supera abundancia nunca oyda
el verbo en carne dio, porque incluida
tiene juridicion de mar y tierra . . . »

Seguono i sonetti :

« Coloquio entre Dios y adan . »

» Del Santissimo Sacramento. »

« De la bentura del buen ladron. »
Etc. etc.

Finisce con un sonetto :

« De la muerte y resurezion de cristo. »

che comincia :

« El sempiterno padre no engendrado. . . »

In ultimo è scritto :

« El autor d' este libro lo subjeta todo a la correccion de la santa iglesia de roma nuestra madre. »

V.

Fra le rime di Giovanni Antonio de Petrucciis, Conte di Policastro, il cui unico ms. (XIII. D. 76) in 8.° cartaceo della fine del XV secolo, si conserva in questa biblioteca, leggesi una *Glosa* di Hurtado de Mendoza, che sembra autografa, ed è preceduta da una lettera senza titolo; ma che appare diretta al Castellano della Torre di S. Vincenzo nel Castel Nuovo di Napoli, che fu Pasquale Dias Garlon, Conte di Alife, al quale anche le poesie del De Petrucciis furon dedicate.

La lettera comincia:

« El mucho querer y el extremo amor el qual mi afligida alma tyene. . . »

È sottoscritta:

« Lo vuestro captiuo y esclauo
« . . . furtado de mendoça. »

Una parola prima di *furtado* (che sta per *Hurtado*) fu fatta sparire.

La poesia è intitolata:

« Glosa de nunqua fue pena mayor fecha per furtado. »

Comincia:

« Sin remedio de mi venir
padesco tan gran dolor. . . »

Sono 8 strofe di 10 versi, e furono pubblicate con tutto il resto del ms. da J. Le Coultre e V. Schultze (*Sonecti composti per M. Io. Ant. De Petrucciis, etc.* Bologna, Romagnoli, 1879 — Disp. CLXVII. della *Scelta di Curiosità letterarie*).

L'edizione è piena di lacune e di erronee interpretazioni, come feci notare in una recensione inserita nell' *Archivio Storico per le province Napolitane*, Anno IV., pag. 577, dove rivendicai i suddetti versi ad Hurtado de Mendoza.

VI.

È poi affatto ignoto un sonetto di un altro Hurtado, esistente in un ms. miscellaneo in fol. cartaceo (XIII. C. 82) della fine del secolo XVI, ove si contengono poesie italiane e spagnuole, una gran parte delle quali sono in lode di Giovan Battista Manso, che fondò in Napoli, com'è noto, l'Accademia degli Oziosi. Del detto sonetto ci son due copie, sulle quali si legge: « D. Diego di Mendoza. »

Comincia :

« Tus glorias Manso que explicar pretendo. . . »

Le rimanenti poesie spagnuole contenute nel codice sono:

1.^o Un sonetto di D. Giovanni Tassis Conte di Villamediana, intitolato :

« Scusa di passione ostinata. »

Comincia :

« De enganniosas quimeras alimento. . . »

2.^o Due sonetti di Francesco M.^a Carafa Duca di Nocera, cioè uno in tre copie :

« Al S. Juan Bautisto Manso. »

che comincia :

« Temo, Manzo, en mirar mi atreuimiento. . . »

ed un altro allo stesso, che comincia :

« En este monte aspero desierto. . . »

3.° Un componimento di 21 terzine, di cui la prima è questa:

« La soledad carissimo señor
de tal suerte y manera me a tratado
que la muerte me fuera muy mejor . . . »

In fine si legge :

« Otiositas fuit causa ut carmina ista composuissem : te ob-
secro ut ea legas et deseruiant tamquam lectio in lingua ispani-
ca. Crastina die spero te visurum. Vale. »

VII.

Appartiene anche al secolo XVI un poema contenuto in un codice cartaceo in 8.° (I. E. 40.) in cui è disegnato a penna nella prima pagina lo stemma dei Farnese sormontato dal cappello cardinalizio.

Dopo il titolo :

« El Africana de Migvel Sanchez. »

è una lettera dedicatoria in data di Roma, 6 agosto 1582:

« Al Illustrissimo y reuerendissimo señor mio Alexandre Far-
nese Cardenal dignissimo Miguel Sanchez de Luna su humilde
sieruo salud y perpetua felicidad dessea. »

Il poema è in ottava rima ed è diviso in 12 Canti.

Comincia :

« En este 1.° Canto se trata el origen y principio del Reyno
de Portugal y como puso por armas las Quinas. »

« Canto I. »

« Yo que un tiempo cantaua en las montañas
 Del ciego Dios successos peligrosos,
 Yo que hize enterneçer las abimañas
 Con llantos y suspiros amorosos,
 Agora ya no canto sino hazañas
 De Heroes illustres claros y famosos:
 La vida y la temprana muerte pinto
 De un nieto del gran Cesar Carlos Quinto . . . »

Di un Miguel Sanchez de Lima, trovo citato: *El arte poetica en romance castellano. Compuesta por Miguel Sanchez de Lima Lusitano natural de Viana* — Al fin se halla: *La historia de los amores que vuo entre Calidonio y la hermosa Laurina, en verso.* Alcalà de Henares 1580. (V.: Gallardo. *Ensayo de una biblioteca espanola de libros raros y curiosos.* N.º 3844 — Salvà y Mallen. *Catálogo de la Biblioteca de Salvà.* N. 959 — Nicolas Antonio (*Bibliotheca Hispana*) corretto dal Salvà, chiama l'autore delle dette opere Sanchez de Viana, e lo fa nativo di Lima nel Perù. Lo scorgersi poi, in principio dell' *Africana* un chiaro accenno alla citata *Historia de los amores* etc. ci prova che dei due poëmi uno dovette essere l'autore.

VIII.

Il libro del *Tesoro*, noto poema spagnuolo, che tratta della trasmutazione dei metalli, falsamente attribuito al re Alfonso X (V.: *Historia Critica de la Literatura Espanola* por D. José Amador de los Rios. Madrid 1861-65, Tom. III.) è trascritto in forma più ampia, e diversa da quella conosciuta, in un ms. miscellaneo cartaceo in fol. (VIII. D. 75) del secolo XVII. Proviene un tal ms. dalla biblioteca della *Concezione de' Cappuccini* di Napoli, e contiene molti scritti di Alchimia in italiano.

In fine, scritto dalla stessa mano che scrisse il resto, è il *Tesoro*.

Comincia :

« Traslado del libro del Tesoro. »

« Del Tesoro libro primero. »

« Tesoro por mi Don Alonso Rey que soy de Espanna, que e sido. Emperador Porque acatando en como despues de las grandes misericordias. . . »

Finito il proemio :

« En el nome de Dios faze principio la obra. »

« Llego pues la fama a los mis oydos
Que en tierra de Egipto un sabio uiuia
Con sabiduria, y que façia
Notos los casos, que no sou nenidos
Los astros jugaua y a questos movidos
Por disposiçion del cielo fallacia
Los casos que el tiempo futuro occultaua
Bien fuesen antes por este entendidos . . . »

La prima parte si compone di 48 strofe, e finisce :

« . . . Lo façe ser sol muy alto y sauido
Por quien alabado sea el señor. »

Segue una seconda parte in 23 strofe, che comincia :

« 2.^a Parte del Rey D. Alonso. »

« La obra passata del lapis muy puro
A tan infinita es en multiplicar
Que nunca se aredra de dar y mas dar. . . »

L'ultima strofe finisce :

« . . . Si el tiempo que a todos es importuno
A este le lleua sano a la muerte . . . »

« Finis. »

« Laus Deo. »

Sono aggiunte tre strofe di 8 versi in altro metro, la prima delle quali comincia:

« El mejor mexor de los supremos
Conuidara en su morada . . . »

In fine è la nota:

« Fallose este libro entre los del Marques de Villena y quedo en poder del Signor Rey. »

IX.

In un codice miscellaneo (I. E. 39) in 8.° cartaceo della fine del XVI o dei principii del XVII secolo, s' incontrano diversi componimenti, anonimi quasi tutti, e sono:

1. « Elogio Epitalamico al Ex.° Señor Don Artal de Alagon y Pimentel Marques de Villassor Conde de Montesanto y General de la Caualleria de el Reyno de Cerdeña . . . En ocasion de las bodas con la Ex.^a Señora Doña Ana de Benauides y Bazan . . . »

È in ottava rima, e comincia:

« Principe de la luz author de el dia . . . »

2. Strofe, senza titolo, che comincia:

« En los ojos de Amarilis . . . »

3. « Romance amoroso . . . »

« Si eres amarda mi uida . . . »

Altre tre *Romanse*, che cominciano:

4. « Estaua una tarde Filis . . . »
5. « Pajarillo que bueltas . . . »
6. « Amigo Don Juan, a quien . . . »
7. « A San Saturnino martir Caualler y Patron de la Ilustre Ciudad de Caller cabeça del Reino de Cerdeña. »
« Elogio. »
« Escuchad moradores de Caller de un jouden diuino la uida feliz . . . »
8. « En alabança del Señor fensa en ocasion de auerle dado unas dezimas. Romance. »
« Aqui sagradas deidades . . . »
9. « Seguidillas. »
« El sol Filis te ruega . . . »
10. « Retrato de una Dama en Seguidilla: »
« Zagala me manda . . . »
11. « Contra un galan que se jactaua de auer besado su Dama. Decima de author incierto. »
« Dicha por dicha, no dicha . . . »

« Epigramas. »
12. « Contra un viejo censurador. »
« Solo en Fabio llego a ver . . . »
13. « Regalando a un amigo fruta. »
« Essa fruta sazónada . . . »
14. « A un monte. »
« Es un retrato de entrambos . . . »

15. « A un lojo prodigo. »
« Emiendate Celio uano . . . »
16. « Del desalabar un Jouen pequeno alabador de otros . »
« Tu solo de menos precias . . . »
17. « A Venus. »
« De las alas frias naçe . . . »
18. « Dezima de un cierto Cauallero. »
« Quien pudo prenderme a mi . . . »
19. « Dezima en alabauça del dicho cauallero. »
« Segun me parece a mi . . . »
20. « A la Virgen del Pilar. »
« Vaya de jubilo, vaya de fiesta . . . »
21. « Al restituir un Cauallero un abanico. »
« Señora Doña Violante . . . »
22. « A San Saturnino. »
« Atencion, atencion . . . »
23. « Deçima amorosa. »
« Con ansia, Aminta, penosa . . . »
24. « Romance. »
« Agora si uersos mios . . . »
25. « Deçima amorosa. »
« Con justa razon m'admiras . . . »

« A una cruel dama y dulcissima cantora. »
26. « Madrigal primero. »
« O tronco enamorado . . . »
27. « Madrigal segundo. »
« Huid incautos amantes . . . »

28. « Dialogo Pastoral entre Anfriso y Melibeo. »
« Mel. Deyame llorar Anfriso . . . »
29. « Madrigal. »
« O dulcissimos besos . . . »
30. « Redondillas amorosas. »
« Pensamiento lisongero . . . »
31. « Madrigal. »
« Las notas donde notó mi tormento . . . »
32. « A la Natiuidad de la Virgen Madre de Dios. Romance. »
« Si al naçer Maria canto . . . »
33. « Madrigal. »
« Mi deseo poco cuerdo . . . »
34. « Para la fiesta del Rosario en 8bre. Romance. »
« Ya dexa D. Juan la corte . . . »
35. « Madrigal. »
« Heridhos atreuidos . . . »
36. « Para la fiesta del Rosario. Romance. »
« La real del Turco se rinde . . . »
37. « Madrigal. »
« Tempestad de dulçura . . . »

38. « Los siguientes motes se hizieron en ocasion que el señor Marques de baconi con otros cinco caualleros hizieron un bayle festejando los felizes años del Rey nuestro Señor Carlos segundo cuyo nombre se compone de seis letras siruiendo cada una de ellas solamente de empresa en la tarjeta que lleuaua cadaunà de los seis caualleros , de los quales motes los dos que corresponden a las letras A y L hizo D. Juan Pablo Nurra, y los otros quatro Don Hylario Galevrin. »

Cominciano :

« C »

« Con una letra tu nombre . . . »

Segue :

39. « A la ausencia de Filida. Cancion. »
 « Montañas de Cerdeña . . . »

Sette *Romanze* amorose che cominciano :

40. « Bellissima Amarilis . . . »

41. « En la orilla de un arroyo . . . »

42. « Las mas enpinadas cumbres . . . »

43. Si es tan rara la belleza . . . »

44. « Si qual quiero yo a Belisa . . . »

45. « La luz que la enriquecia . . . »

46. « Miren todos el donaire . . . »

47. « Liçiones de una Vieja a una Muchacha. Romance burlesco. »
 « No desprecies mis consejos . . . »

48. « Romance burlesco. »
 « Huelgome señora mia . . . »

49. « Retrato a una Dama. Romance. »
 « Mira Fabio la hermosura . . . »

50. « Por la noche de Jueves Santo. Romance. »
 « Ya que el amante mas fino . . . »

51. « Al mismo assumpto. Endechas. »
« De que te ha mouido . . . »
52. « Anonimo. »
« Aunque yo quiera alabarte . . . »
53. « Cancion. »
« Desde que ui tu cielo . . . »
54. « Romance amoroso. »
« Enamorado Lisardo . . . »
55. « Al Glorioso Patriarca S. Joseph. Redondillas. »
« Joseph Patriarca sagrado . . . »

Altre quattro *Romanze* amorose, che cominciano :

56. « Donde el cristal de Neptuno . . . »
57. « Con el alma y con la uida . . . »
58. « A la sombra recostado . . . »
59. « De una cumbre leuantada . . . »

X.

Le poesie, di cui darò qui appresso i capoversi formano un prezioso *Canzoniere* del secolo XVII, in un volume cartaceo in 8.º (I. E. 49), che porta in fine la sottoscrizione:

« Mathias Duque de Estrada lo escrivio. »

La legatura è del tempo del codice, in pergamena a fregi dorati, e porta scritto al dorso:

« Cancionero de Autor incierto. »

È scritto con eleganza: le pagine son contornate da righe azzurre e rosse ; i caratteri son rossi e neri , di bella forma.

1. « Estancias . . . a la inconstancia. »
« Soy yo laque en el campo mas florido . . . »
2. « Redondillas . . . por Aguilar. »
« Cielos de estrellas sembrados . . . »
3. « Romance . . . por Don Guillen de Castro. »
« Deseada muerte mia . . . »
4. « Soneto . . . por D. G. de Castro. »
« Apenas llega la luciente aurora . . . »
5. « Decimas. . . por D. G. de Castro. »
« Despues que deje deuer . . . »
6. « Carta en terçetos . . . por D. G. de Castro. »
« Como podra Señor mi mano osada . . . »
7. « Quintillas . . . por D. G. de Castro. »
« Escape de las prisiones . . . »
8. « Letrilla de burlas de don Louis de Gongora. »
« Buela pensamiento y diles . . . »
9. « Novenas. 7. . . por Mathias de Estrada. »
« Enfermo del mal de ausencia . . . »
10. « Soneto . . . por el licenciado Soto. »
« Cauellos que en color vençeis al oro . . . »
11. « Redondillas . . . por don Françisco de la Cueva. »
« Ja yo e pagado tu agrauio . . . »

12. « Octava rima al tiempo por Gaspar de Aguilar. »
« Caduco tiempo que la culpa tienes . . . »
13. « Cançion . . . por don Guillen de Castro. »
« Mas negra que mi suerte . . . »
14. « Letrilla de burlas por Liñan. »
« Para que que apelayo . . . »
15. « Romance . . . por Lope de Vega. »
« En un jardin Zelia hermosa . . . »
16. « Soneto . . . por don Luis de Gongora. »
« Yo bi sobre dos piedras plateadas . . . »
17. « Decimas . . . por Mathias de Estrada. »
« No descansa mi dolor . . . »
18. « Terçetos por don Guillen de Castro. »
« Por que en mi alma la rraçon te a hecho . . . »
19. « Quartillas . . . por el licenciado Martinez de Jaen. »
« Hermosa Nise que estas . . . »
20. « Octava Rima . . . por Miguel Veneito. »
« Quien de goçar vn bien tiene esperança . . . »
21. « Folias por Jhoseph de Lesaca. »
« Mis penas parecen . . . »
22. « Romance de un pastor enamorado sin Autor. »
« Desdora la noche fria . . . »
23. « Soneto a la noche por Lope De Vega. »
« Noche fabricadora de embelecocos. . . »
24. « Romance . . . por Jhoseph De Lesaca. »
« Lagrimas salid aprisa . . . »

25. « Soneto por Lope De Vega. »
« Es la prision vn encendido fuego . . . »
26. « Quintillas . . . por don Francisco Villanoua. »
« Por ser cosa tan prouada . . . »
27. « Cancion . . . por Jhoseph de Lesaca. »
« De vuestras luces bellas . . . »
28. « Octaba rima . . . por Don Guillen de Castro. »
« Si quien vio vnos cauellos parecidos . . . »
29. « Quartillas . . . por Mathias de Estrada. »
« Lloren las desdichas mias . . . »
30. « Soneto . . . por Gaspar De Aguilar. »
« En ese cristal puro y transparente . . . »
31. « Dialogo en quintillas . . . por Don Guillen de Castro. »
« Asegurandome voy . . . »
32. « Soneto . . . por Don Bernabe de Baltiena. »
« Es la esperança una dudosa suerte . . . »
33. « Folias. »
« Por amores madre . . . »
34. « Soneto de quatro lenguas al casamiento de doña Chate-
rina Cauanillas, por Gaspar de Aguilar. »

« Bella pianta gentil ne le cui fronde
Esta una flor del cel qual non espanta
Stella Jovis peregrina et santa
En cuyos rayos el amor se asconde . . . »
35. « Cancion . . . No se le saue Autor. »
« En esta carcel dura . . . »
36. « Soneto . . . por Lope de Vega. »
« La verde yedra al verde tronco asida . . . »

37. « Soneto . . . por Luperçio Leonardo. »
« Sin que contraste la umildad profunda . . . »
38. « Romance . . . por don Guillen de Castro. »
« Perdona bella ofendida . . . »
39. « Octava rima . . . por don Guillen de Castro. »
El galan oluidado y ofendido . . . »
40. « Carta en quartillas . . . por don G. de Castro. »
« Lisencia embio a pedirte . . . »
41. « Romance . . . por Lope de Vega. »
« Descansad sospechas mias . . . »
42. « Deçimas . . . por Lope de Vega. »
« Quando me acuerdo de ti . . . »
43. « Romance . . . por don G. de Castro. »
« Salid ardientes suspiros . . . »
44. « Quintillas . . . por don G. de Castro. »
« Amor pues pago tributo . . . »
45. « Romance . . . no se le saue autor. »
« Acaue ya de llegar . . . »
46. « Deçimas . . . por Gonçalo Rodriguez. »
« Que demonio me atormenta . . . »
47. « Romance . . . por Lope de Vega. »
« No sobre el cuello cortado . . . »
48. « Soneto . . . por Çeruanes. »
« Boto a dios que me espanta esta grandeça . . . »
49. « Soneto . . . por don Luis de Gongora. »
« Grandes mas que elefantes y que abadas . . . »

50. « Soneto . . . por Miçer Artieda. »
« Que gloria siente y bien abenturança . . . »
51. « Decimas . . . por Luperçio Leonardo. »
« Bien pensara quien me oyere . . . »
52. « Cancion . . . por Lope de Vega. »
« La verde primauera . . . »
53. « Quintillas . . . por Don G. de Castro. »
« Bien beo que señalais . . . »
54. « Romance . . . por don Miguel Ribellas. »
« A la soberuia amenaza . . . »
55. « Folias. »
« Alamos del prado . . . »
56. « Octava Rima . . . por G. de Aguilar. »
« Si al que pretende gloria conoçida . . . »
57. « Quartillas . . . por el canonigo Farrega (*sic*) »
« Estrangero mayoral . . . »
58. « Glosa . . . por Don Miguel De Ribellas. »
« Si el contento me entristeçe . . . »
59. « Cancion . . . por Viçente de Espinel. »
« Sobre la blanca frente . . . »
60. « Romance . . . por don Bernabe de Balterra. »
« Salid lagrimas del alma . . . »
61. « Letrilla. »
« Al cauo de los años mil . . . »
62. « Castellanas . . . por Miguel Vencito. »
« Tu piensas con el papel . . . »

63. « Soneto . . . por el Doctor Garai . »
« No eres nieue que fueras derretida . . . »
64. « Soneto . . . por don Guillen Beluis. »
« Yo soy aquella que mi antiguo officio . . . »
65. « Decimas . . . por don Miguel Ribellas. »
« Crei que al rayo imbisible . . . »
66. « Redondillas . . . por Lope de Vega. »
« Filis las desdichas mias . . . »
67. « Letrilla. »
« A la villa voy . . . »
68. « Castellanas . . . por Miguel Veneito. »
« El cristal de mis antojos . . . »
69. « Letrilla. »
« Por la calle abaxo . . . »
70. « Soneto . . . por don Gaspar Mercader. »
« Busco paz i mantengo eterna guerra . . . »
71. « Soneto . . . por Don Miguel Rivellas. »
« Si boy Nise tras ti por que te dexo . . . »
72. « Decimas . . . por Lope de Vega. »
« A quien contare mis queexas . . . »
73. « Octava Rima . . . por Jusepe de Lesaca. »
« El que lisonjas en el pecho cria . . . »
74. « Romance . . . por Miguel de Çeruantes. »
« Yaze donde el sol se pone . . . »
75. « Quintillas . . . por Gaspar de Aguilar. »
« Diuino imposible mio . . . »

76. « Letrilla. »
« Pensamiento no voleis . . . »
77. « Romance. »
« Mormurauan los roçines . . . »
78. « Octava Rima . . . por Miguel Vençito. »
« Consejos pides en llorar desecho . . . »
79. « Glosa . . . »
« De vuestros ojos çentellas . . . »
80. « Decimas . . . por Mathias de Estrada. »
« Como dire mis enojos . . . »
81. « Letrilla. »
« Ya no soy quien ser solia . . . »
82. « Romance . . . por Don Guillen Beluis. »
« De tu diuina hermosura . . . »
83. « Castellanas . . . por Miguel Vençito. »
« Dichoso premio mereçe . . . »
84. « Soneto . . . por Bartolome Joan Leonardo. »
« Lleuo tras si los pampanos octubre . . . »
85. « Soneto . . . por el mismo. »
« O dulçes prendas por mexor perdidas . . . »
86. « Soneto . . . por el duque de Osuna. »
« Pèdis Reyna vn soneto ya lo hago . . . »
87. « Cançion . . . por Lope de Vega. »
« En esta larga ausençia . . . »
88. « Decimas . . . por Viçente de Espinel. »
« No ay bien que de el mal me guarde . . . »

89. « Castellanas . . . por Miguel Veneito. »
 « Llega vn ardiente papel . . . »

90. « Letrilla de burlas, por Don Luis de Gongora. »

Manca, perchè furono ivi tagliate due carte. Segue :

91. « Romance . . . por don Gaspar Mercader. »
 « En las orillas del mar . . . »

92. « Redondillas . . . por Luperçio Leonardo. »
 « Pasan mil casos por mi . . . »

93. « Cançion . . . por Bartolome Joan Leonardo. »
 « Quien biue con prudencia . . . »

94. « Romance por don Luis de Gongora. »
 « Tendiendo sus blancos paños . . . »

95. « Castellanas . . . por Miguel Veneito. »
 « Pues tan conformes nos vemos . . . »

96. « Soneto . . . por Lope de Vega. »
 « Marchitas plantas ramas frutas rosas . . . »

97. « Soneto por don Guillen de Castro. »
 « Porque no pasas tiempo que tan suelto . . . »

98. « Soneto . . . por Lope de Vega. »
 « Dulçe atreuido pensamiento loco . . . »

99. « Soneto . . . por don Guillen de Castro. »
 « No me dexes en manos del cuidado . . . »

Le poesie di Guglielmo de Castro, da me segnate coi numeri 3, 4, 6, 13, 18, 28, 44, 97, 99, furono pubblicate dal prof. Teza, insieme con le altre segnate: 34, 48, 74, 86, negli *Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti*

(1888-89), dove egli diede notizia del presente codice in una Nota intitolata : *Di un' Antologia inedita di versi spagnuoli fatta nel seicento*. L' anno appresso poi negli stessi *Atti* die' fuori le rimanenti poesie del De Castro , segnate : 5, 7, 38, 39, 40, 43, 53 , e con esse le altre due numerate 1 e 13. Contemporaneamente il prof. E. Mérimée di Tolosa pubblicava in Appendice alla sua edizione critica della prima parte delle *Mocedades del Cid* di Guglielmo de Castro (Toulouse, 1890, to. II ser. 1. ° della *Bibliothèque Méridionale*) dieci soltanto delle dette poesie del De Castro, tratte dal nostro codice , cioè quelle segnate : 3, 4, 5, 6, 13, 18, 40, 43, 97, 99.

XI.

Di Lope de Vega ho trovato a caso certe strofe « A la purissima Concepcion » in un codice miscelaneo in 8.° (VIII. AA. 70), de' secoli XVI-XVII, su cui in appresso dovrò tornare per una scrittura in prosa, che vi si contiene. La poesia del Lope comincia :

« Como puede ser, Domingo,
que una Pastora loçana
ande limpia entre semana,
y no ande limpia en domingo . . . »

XII.

Un codice cartaceo in 4.° (XIV. E. 46.) del secolo XVII, contiene le seguenti opere di Gomez de Quevedo , scritte in corsivo da diverse mani.

« Anacreon Castellano , con Paraphrasi y Commentarios de Don Francisco Gomez de Quevedo. »

« Phocilides poeta griego y antigo theologo traduzido y con breves comentarios illustrado y declarado. Autor D. Franc.° Go-

mez de Quevedo Phylosopho y Theologo Complutensse. Dirigido a Don Pedro Giron Duque de Ossuna. »

Segue la dedicatoria al Duca di Ossuna , e una notizia intorno a Focillide. La traduzlone comincla:

« No le engañe la yndustria y diligencia o la vana esperanza con hurtadas bodas secretas intedeses ciegos . . . »

Seguono :

1. « Silva 19.^a El pinçel. »
« Tu si en cuerpo pequeño . . . »
2. « Silva 20.^o El escarmiento en la soledad al desengaño en Poblado. »
« O tu que inadvertido peregrinas . . . »
3. « Amante verdadero. Silva 21.^a »
« Voime por altos montes paso a paso . . . »
4. « Amante que muere. Silva 22.^a »
« Ai como en estos arboles sombríos . . . »
5. « A la calamidad. Silva 26. »
« O del cielo benida . . . »
6. « Silva 23.^a Testamento amoroso. »
« Pues reinando en tus ojos gloria i vida . . . »
7. « Silva 24.^a Lamentacion. »
« O vos troncos añçiana compañia . . . »
8. « Silva 25.^a Lamentacion. »
« O Floris quien pudiera . . . »

Dopo alcune carte bianche, e dopo uno scritto in lingua araba, segue :

9. « Silva 1.^a A una tortola que se halla muerta sin herida. »
« Al tronco y a la fuente . . . »
10. « Silva 2.^a A una nabe al entrar en el agua. »
« Donde vas ignorante navezilla . . . »
11. « Silva 3.^a A un ramo desgajado del pesso de su fruta. »
« De su pesso venzido . . . »
12. « Silva 4.^a A una fuente. »
« Aqui la vez postrera . . . »
13. « Silva 5.^a Al sueño. »
« Con que culpa tan grave . . . »
14. « Silva 6.^a Farmaceutria. »
« Que de robos han visto del ybierno . . . »
15. « Silva 7.^a Lamina. »
« Diste credito a un pino . . . »
16. « Silva 8.^a A un relox de arena. »
« Que tienes que contar relox molesto . . . »
17. « Silva 9.^a Desengaño a una fuente en favor del ybierno. »
« Que alegre que recuies . . . »
18. « Silva 17.^a Tumulo a una Mariposa. »
« Yaze pintado amante . . . »
19. « Silva 9.^a Roma antigua i moderna. »
« Esta que miras grande Roma aora . . . »
20. « Silva 15.^a Hinnno a las Estrellas. »
« A vosotras estrellas . . . »
21. « Silva 16.^a Al cerro altissimo. . . en la sierra de Sigura. »
« O sea que olvidado . . . »

22. « Silva 10.^a Al inventor de l'artilleria. »
« En carçel de metal o atrevimiento . . . »
23. « Silva 11.^a A los huesos de un rey . . . »
« Estas que ves aqui pobres i escuras . . . »
24. « Silva 12.^a A la soberbia. »
« Esta que beis delante . . . »
25. « Silva 13.^a »
« Jupiter si benganza tan sebera. . . »
26. « Silva 14.^a »
« Si fueras oi mi Euridice señora . . . »
27. « A Don Geronimo de Mata en el libro de las tristeças
de Amari insigne Musico de laud. Silva 15.^a »
« El instrumento artifice de muros . . . »

In fine è il

28. « Poema de la Resureccion. Por Don Francisoo de Quevedo. »

Comincia :

« Dime docta y cristiana Musa mia . . . »

Il presente ms., del quale, alcuni anni or sono, invia i un ampio ragguaglio a un dotto spagnuolo, è rimasto ignoto al prof. Mérimée, che nel suo bel libro: *Essai sur la vie et les oeuvres de Francisco de Quevedo* (Paris, Picard, 1886), ci diede uno studio il più accurato e, per quanto da lui si poteva, compiuto sulle fonti bibliografiche (V. Cap. VI) del Quevedo.

XIII.

Le seguenti altre cose stanno in una raccolta ms. e stampata di versi latini e italiani, in 8.^o cart. (I. E. 42) del secolo XVII.

1. « Carta de Baltasar de Escobar Secretario del Conde de Olivarez embajador en Roma escrita a España a vn amigo suyo en el Pontificado de Sixto V. »

Comincia :

« Corren señor Abad los años nueve . . . »

Sono 60 terzine.

2. « Polifemo de don Louis de Gongora. »

Comincia :

« Esta que me dicto rimas sonoras . . . »

Seguono altre poesie del medesimo , delle quali riporterò i capoversi.

3. « En la fuerça de Almeria . . . »
 4. « Ojos eran fugitiuos . . . »
 5. « La Citara que pendiente . . . »
 6. « Guarda corderos Zagala . . . »
 7. « Esta es la Çapona esta . . . »
 8. « En este ocidental en este o Liçio . . . »
 9. « Menos solícito veloz saeta . . . »
 10. « Llegué a Valladolid registre luego . . . »
 11. « Valladolid de lagrimas sois valle . . . »
 12. « Aue del plumage negro . . . »
 23. « Callare la pena mia . . . »
 14. « Aquel pajarillo que buela madre . . . »
 15. « Dejando Anilla los baños . . . »
 16. « Barquilla pobre de remos . . . »
 17. Segue una versione dei 7 Salmi penitenziali , di ciascuno dei quali darò il primo verso.

« Señor no me reprehendas . . . »

« Puede como Inocente . . . »

« Señor en grande extremo . . . »

« No señor de justicia »

- « Oye la oracion mia . . . »
 « Estando perseguido . . . »
 « Señor piadoso y santo . . . »

Seguono :

18. « Soneto. »
 « Oye mi voz, señor, tu oreja inclina . . . »
 19. Strofe di 4 versi ciascuna, la prima delle quali comincia:
 « Quando sus reliquias coge . . . »
 20. « Carta de su Mora a Rodrigo de Narvaez. »
 « Ya que no me quieres bien . . . »

Due sonetti in linguaggio maccheronico, che cominciano:

21. « Si dabis mihi attentas tuas auricolas . . . »
 22. « Si lagrimas de vn pecho lacaytico . . . »

Altri tre componimenti senza titolo, che cominciano :

23. « Con los dolores del parto . . . »
 24. « Por el nieto de Laynez . . . »
 25. « Catholica sacra real Magestad . . »
 26. « De Gallegos. »
 « Señores lo que alabo . . . »
 27. « Respuesta »
 « Son tan ciertas las raçones . . . »
 28. « Bartolome Leonardo Retor de Villahermosa a Don Francisco de Erasso. »
 « Oy Fabio de la corte me retire . . . »
 29. « Al Comendador mayor de Montesa Gentilhombre de la Camera del Principe el Canonigo Bartholome Leonardo de Argensola Coronista de su Magestad. »
 « Para uer acosar toros valientes . . . »

30. « A vn Cauallero estudiante. Carta. »
 « Don Juan ya se me a puesto en el çeruelo . . . »

XIV.

Talune poesie si rinvencono in un ms. miscellaneo in fol. cartaceo (XIII. D. 13) del secolo XVII, dove, fra varii componimenti latini e italiani, se ne legge uno spagnuolo in 12 versi, che comincia:

« Ten amor el arco quedo . . . »

Segue un sonetto, che comincia:

« Pluuiera dios que all aura nuncha uiera . . . »

Altro sonetto acrostico:

« Al infrascrito inuentor de pintura penetrante en gemas.
 Por el Licenciado Mathias Pradas Aragonces natural de
 Çaragoça. »

Comincia:

« Nueuo Textor primero en tu officina . . . »

Il nome significato dalle iniziali dei versi è *Nicola Tor-
 nioli*.

XV.

E ora dalle liriche tornando ad altri generi di componimenti, noterò dapprima un poema sulla Rivoluzione di Masaniello in Napoli che sta insieme con certi opuscoli a stampa in un volume in 8.° cartaceo (I. E. 38), del XVII secolo.

Manca di principio e di fine ed ha in più luoghi correzioni ed aggiunte, che sembrano di mano dell' autore. È scritto in istrofe di 10 versi, e comincia:

« Tanto de las nouedades.
este pueblo se mouia
que facilmente creía
las mentiras por verdades . . . »

Finisce :

« . . . Tambien huuo vna traicion
dexando cuerda encendida
en la poluora metida
de vn barril que arrojado
por Molina gran soldado
fue abrasado mas con vida. »

XVI.

Va unito nello stesso volume una

« Comedia Burlesca de la venida del Duque de Guisa et su
armada a Castellamar de Don . . . M . . . T . . .^{no} »

XVII.

Non è la sola Commedia quella che precede, il cui soggetto abbia rapporto con la storia di Napoli. Ve n'è un'altra in un ms. cartaceo (I. E. 41) del secolo XVII, intitolata :

« La Famosa Comedia de la Reina Zuana de Napoles. »

In fine è detto che fu rappresentata nel mese di Marzo del 1617. È di Lope de Vega. (V.: De la Barrera. *Catalogo del teatro antiguo espanol*. Madrid, 1860)

Riunite con essa nello stesso volume sono altre tre commedie, cioè :

1. « La famosa Comedia de la perseguida Amaltea del Can.^o
Tarrega. »

2. « Tarrega - Jornada Primera de la sangre leal. »

3. « Comedia de la ocassion perdida. »

Quest' ultima è di Lope de Vega.

E qui si aggiungano alle già notate queste altre, che trovo sparse in diversi mss. :

XVIII.

« La famosa Comedia de la Inntitud de Toledo. »

Con molte emendazioni in carattere differente da quello del testo.

Ms. cartaceo in 8.º (I. E. 45) del secolo XVII.

XIX.

1. « Jornada primera de la Laura. »

Non so se sia la *Laura perseguida* di Lope de Vega.

2. « Jornada secunda - Jornada tercera. »

di una commedia senza titolo, che comincia :

« Salen el Rey Normando y la Reyna su muger. »

« Rey. Quien podra dissimular . . . »

3. La 1.^a Giornata di un'altra commedia senza titolo, che comincia :

« Marinero. Aguarda, ten, de espacio.

Aguarda, espera . . . »

Ms. cartaceo in fol. (I. E. 36) dal secolo XVII.

XX.

« Comedia famosa de Morales Paje de Don Aluaro de luna — Primera Jornada. »

Ms. cartaceo in 8.º (I. E. 48) del secolo XVII.

XXI.

« Comedia burlesca — La Muerte de Baldovinos. »

« È di Cancer y Velasco (V. *Obras varias de don Gerónimo de Càncer y Velasco*. Madrid, 1651, in 4.º)

È unita con una copia delle *Obras* del detto autore e-semplata sulla 3ª edizione (*En Lisboa. Por Antonio Rodriguez d' Abreu. A costa de Antonio Leye Perera Mercader de Libres*, s. a.) Porta la nota:

« Es del Capitan D. Francisco Ramirez. »

Non mi restano a notare se non tre soli mss., ed avrò finita la prima parte della mia celere rassegna.

XXII.

Ms. in 8.º cartaceo del secolo XVII (I. E. 46), con legatura del tempo in pelle, su cui è impressa un' aquila in oro. Contiene:

« Los quatro Libros de la Eneida de Vergilio traduzidos en verso suelto—Al Excel.º Principe de Sena—Por Aunes de Lerma. »

Il frontespizio è contornato da fregi a penna, e preceduto da un disegno emblematico. Tutto il ms. è di bella lettera, con iniziali ornate a penna. Il 1.º libro, preceduto da una dedicatoria al signore suddetto, comincia:

« Las armas y el varon diuino canto
Que vino, por sus hados, el primero . . . »

XXIII.

Ms. in 12.º cartaceo (I. E. 62) del secolo XVII, intitolato:
« Libro delle sorti. »

Comincia :

« Epistola. »

« Cuerto lector si quisieres

Tener vn rato de gusto

Las noches largas de ynuerno

Toma este libro por tuio

Mas no creas nada del . . . »

Segue :

« Prohemio. »

« O tu que saber quieres tu Fortuna . . . »

Dopo del quale :

« A mi señora doña Geronima de Ossorio. »

« Tabla de los pensamientos. »

« 1. Si abra buena cosecha o gaño. »

« 2. Si tienes buena fama . . . Etc. »

XXIV.

Ms. in 4.º cartaceo (I. E. 37) del secolo XVII, con ricca legatura in pelle a fregi d'oro. È intitolato :

« Varias Quesicosas. »

e comincia :

« De vn mal Pontifice el nombre

y una T que le haze sombra

con una parte del mundo

assi mi Dama se nombra . . . »

A margine è scritto:

« Anastasia. »

Di qualche altra poesia, che potrà incontrarsi fra i mss. in prosa farò, a suo luogo, ricordo.

Bisognerà ora dar conto delle scritture in prosa, e comincio da quelle che riguardano la storia di Spagna.

XXV.

Un ms. in fol. cartaceo del secolo XVI (I. F. 48), appartenuto a un tal *Fermin de Hubica*, comincia senza nessun titolo, come segue :

« Mi proposito es de escriuir la guerra que el Rey catholico don Phelipe Hijo del victoriosissimo Emperador Don Carlos tuuo en el Reyno de Granada contra los rebeldes nueuamente conuertidos, parte de la qual yo vi y parte entendi de personas que en ella pusieron las manos y el juyzio . . . »

È questa la *Historia de la guerra de Granada, hecha por el Rey don Felipe II contra los Moriscos de aquel reino, sus rebelles*, scritta da D. Diego Hurtado de Mendoza, e stampata la prima volta a Madrid nel 1610, e, dopo altre ristampe, pubblicata nel to. XXI della collezione Rivadeneyra.

Un altro esemplare della stessa opera (I. F. 56), in 8.º cartaceo del secolo XVI, porta la nota :

« Este libro es de lolo de colis. »

XXVI.

La storia della prigionia di Francesco I di Francia, e dei fatti che la precedettero, è narrata in un ms. del XVI secolo, cartaceo in 8.º (I. F. 55), intitolato:

« Prision del Rey de Françia Francesco de Angulema. »

È una bellissima copia scritta in lettera minuscola tonda, col titolo in majuscole rosse e nere, note marginali rosse ed iniziali miniate.

Conserva tuttora la legatura originale in pergamena fi-

lettata d'oro, con stemma a tre bande d'azzurro su fondo d'oro. Comincia:

« Capitulo primero que se euenta symariamente el principio de la guerra que el Almirante de Francia en Lombardia hizo. »

« En el año del Señor de mill y quinientos y veynte y dos, poseyendo la filla del Principado de la Yglesia Romana el sanctissimo Papa Adriano Sexsto . . . »

In fine si legge la

« Carta que escrivio el Marqves de Pescara al Emperador Carlos Quinto avisandole la victoria y presa del Rey de Francia. »

Alle capolettere, donde cominciano i capitoli in cui il libro è diviso, sono sospesi scudi con l'arme suddetta miniata, e su di un nastro azzurro le seguenti parole, una per ciascun capitolo:

« Fabricio -- De Sangro -- Duque -- De Vietri -- Cavallero -- Del Habito -- De Sant Yago -- Del Consejo -- Colateral -- Escrivano -- De racion -- Comisario -- De la Anona. »

XXVII.

Due scritte, già possedute da un tal Leone de Leo della terra di Lucito, sono in un ms. cartaceo in fol. (I. D. 17) del secolo XVII, e la prima s' intitola:

1. « Acuerdos del Emperador Carlos V para su hijo hechos en Augusta a los 18 de Henero del año de 1548. »

Comincia:

« Hijo por que de los trabajos passados se me han recrecido algunas dolencias . . . »

Segue l'altra, col titolo:

2. « Discursos sobre la constitvçion, en que se hallan las cosas del mvndo este año de 1630. A 20 de Jvnio. »

Comincia :

« Las turbolençias que al presente ay en el mundo son de tal calidad . . . »

XXVIII.

« Barios y diuersos papeles curiosos y memorables contiene este libro de las cosas subseidas en España desde el tiempo del Señor Emperador Carlos Quinto hasta el Señor Rey Phelipe tercero. »

È un in fol. cartaceo del seculo XVII (I. F. 43).

XXIX.

« Relacion breve de España Casa y Corte de su Magestad y villa de Madrid fecha el año de 1611. »

Dopo il frontespizio sono gli stemmi colorati di tutti i paesi di dominio spagnuolo, cioè :

« Auspurg -- Leon -- Castilla -- Aragon -- Sicilia -- Napoles -- Hierusalem -- Nauarra -- Granada -- Vngaria -- Murcia -- Portugal -- Toledo -- Galicia -- Valencia -- Mallorca -- Cardona -- Siuilla -- Austria -- Milan -- Brabante -- Borguña -- Flandes -- Cataluña -- Bizcaya. »

Comincia :

« Del destrito calidad y cobro de Espana y descubrimiento de las Indias. Cap. I. »

« Toda la Tierra de España que se entiende desde los Montes Pireneos al estrecho de Gibraltar y desde el Mar Oceano al Mediterraneo . . . »

In fol. cartaceo del seculo XVII. (XII. B. 41).

Altre due copie mss. possiede la nostra biblioteca del suddetto libro, l'una e l'altra in fol. cart. del seculo XVII (I. F. 27, e I. F. 32).

Di mss. che riflettono la storia di Napoli, nelle sue attinenze con quella di Spagna, non ne mancano, e qui ne darò l'indicazione:

XXX.

« Varios discursos sobre la dedicatoria y reduccion de Napoles. »

Comincia:

« Al Ex.^o Señor D. Inigo Velez de Guevara y Tassis Conde de Onate y Villamediana . . . Virrey y Capitan General en el Reyno de Napoles. »

« Las guerras de España y Francia que tan sangrientas calamidades han causado en ambas Monarchias. . . »

In 8.^o cartaceo del secolo XVII (I. F. 59.)

XXXI.

« Napoles confuso -- Brebe Relaction de todos los maravillosos accidentes que an sucedido en la Ciudad de Napoles y en todo el Reyno desde el primer dia que fue a los 7 de Julio 1647 asta los 6 de Abril 1648 dia por dia y ora por ora sin apartarse jamas el hautor della berdad ciego della passion. »

Comincia:

« Al discreto y desapasionado letor » — « El darte el titulo de discreto lector me obliga y fuerça el acto de una forçosa obligacion . . . »

In fine si legge:

« . . . dedicado a la soberana jenerosidad della S.^a All.^a del Ill.^o S. D. Ranucio, VI. Duque de Parma y de Plasencia mi senior actual. »

Cartaceo in 16.^o del secolo XVII (XV. F. 92), con legatura del tempo in pelle sparsa di gigli impressi in oro, appartenuto alla collezione Minieri Riccio.

XXXII.

« Historica Relacion de lo sucedido en Napoles en el año de 1661 para excluir el Tribunal de la Inquisicion. »

Comincia :

« Sare apretado de enteromper con V. M.^d el uso de las cartas con desacato del comercio . . . »

Cartacco in fol. del secolo XVII (I. F. 46.)

XXXIII.

Continuerò a far cenno di altri mss. che contengono storie particolari, biografie, relazioni, lettere, e prima di ogni altro di un codice cartaceo in fol. (I. F. 47), della prima metà del secolo XVI, con legatura del tempo in pelle nera ornata con varie impressioni a secco e fregi dorati.

La scrittura è tonda e ritta, e tutta intricata di nessi : verso la fine diventa inclinata e di forma meno avviluppata. L' inchiostro ha corrosa in molti luoghi la carta, e distrutte le lettere ; onde riesce malagevole la lettura del codice, e più riuscirebbe, e con sempre maggiori guasti nella scrittura, se non si fosse da poco tempo riparato col far rivestire ciascuna carta d'una sottilissima e trasparente membrana, di quelle su cui si attaccano, nello svolgersi, i papiri di Ercolano.

Il codice comincia, senza nessun titolo, con una lettera dedicatoria, in fine della quale leggesi la data del 1534, e il nome dell' autore del libro *Don Alonso Enriquez le Guzman*.

Appresso si legge :

« Dios sobre todo. »

« Titulo del presente libro el qual fue hecho por vn cauallero ymytando al cesar magno el qual cauallero salio de su pa-

tria por las del mundo partido por vellas y adquirir gloria y fama para dexar de si perpetua memoria En el qual ve-reys cartas de nuestro cesar que oy rreyna en españa para el autor y otras suyas a su catolica y sacra magestad y a otras personas ansi de burlas como de veras y otras de su magestad al serenissimo rrey y rreyna de portugal sus hermanos enbriendoles a visitar y a certificar de la prision del rrey de francia con el autor que era su criado en el estado de los gentiles hombres de su rreal casa es obra muy prouechosa y nescesaria para todo estado e genero de personas . . . »

Finito, dopo pochi altri righi, il proemio, così comincia l' autore a narrare le sue avventure.

» El ano de mill e quinientos e diez e ocho e medio syendo yo de hedad de diez e ocho anos cerca de diez e nuove halleme syn padre y pobre de hazienda y rrico de linaje y con vna madre muy habladora avnque honrrada muger e buena cristiana y de gran fama la qual no pudiendome sustentar viendome crecido avnque no de hedad para casar por la nescesidad me casso e congoxado de la pobreza y deseoso de la rriqueza acorde de yr a buscar mis aventuras y sali de la ciudad de sevilla do fue mi naturaleza en este tienpo que arriba digo con vn cauallo e vna mula e vna azemila y vna cama y sesinta ducados acorde d escreuillo a que e propuse d escreuir todo lo que me acaesciese y jurelo para no dexarlo de hazer y no hazer cosa que no deviese a lo qual podais dar credito. E por nonbre don alonso enriquez de guzman llamose mi padre don garçia enriquez de guzman fue hijo de don Juan conde de Iigon el qual fue hijo o nieto del rrey don enrique de portugal mi madre se llamo dona catalina de guevara. »

Seguono i capitoli :

« De como sale col noubre de dios. »

« De lo que me acaescio en la jornada de las gelues. »

« De como se domaron los gelues. »

« De lo que me acaesçio en napoles. »

« Lo que me acaesçio en Roma. »

« De lo que acaesçio en valençianas. »

« Como sali de seuilla a cumplir el destierro. »

Etc. etc.

Continua per molti altri capitoli il Guzman a narrare viaggi, fatti d'arme ed avventure di vario genere, intramezzando il racconto con le lettere che lo riguardano, scritte dal Re e da altri.

Verso la metà del libro è detto come arrivò nel Perù: ciò che ivi gli occorse, insieme coi fatti di cui fu spettatore, forma il soggetto di parecchi capitoli.

Quivi, fra l'altro, si narra della guerra fra Pizarro ed Almagro, della cattura e della morte di costui; e non poche lettere e documenti vi s'incontrano di grande importanza per la storia di quegli avvenimenti.

Vi si legge financo un poema e una *Romanza* in morte di Almagro, col titolo:

« La obra sobre la muerte que fue dada al Ill.^o Don Diego de Almagro la qual dicha obra se dirige a su magestad con cierto Romance lamentando la dicha muerte y no la hizo el autor del libro por que es pte (?) y no sabe trouar. »

Comincia:

« Catholica sacra Real magestad
Cesar Augusto muy alto monarca
fuerte reparo de rroma y su barca
en todo lo vmano demas potestad . . . »

Si compone di 39 strofe di 8 versi, in fine delle quali:

« Fin de la obra de artemidor. »

È aggiunta in ultimo quest' altra strofe :

« Esta justia se deve haçer
 contra quien hizo tan gran desacato
 por que demas de a todos su grato
 en vuestras coronicas se a de poner
 si esto señor dexays sin pender
 desimulando delito tan grave
 dareis ocasion qu el dello se alave
 ya cosas mayores se ose atrauer. »

Segue l' altra poesia col titolo :

« Siguese el rromance hecho por otro autor sobre el mismo
 caso el qual se a de cantar al tono del buen conde fernande
 gonçalez. »

Comincia :

« Por que todos los presentes
 y los que d ellos vendran
 este caso sea notorio . . . »

L' ultima parte del libro contiene ciò che accadde all'au-
 tore tornato che fu in Ispagna.

Finisce col capitolo :

« De como salgo mediante dios de la villa de madrid do esta
 la corte del principe nuestro señor para la del emperador su pa-
 dre en alemana. »

Del curioso libro di Enriquez de Gusman è noto soltanto
 un codice incompleto esistente nella Biblioteca Nazionale di
 Madrid, e citato nell'indice di quei mss. compilato dai signori
 Zarco del Valle e Sancho Rayon, e aggiunto al tomo 2° del-
 opera del Gallardo *Ensayo de una Biblioteca* etc.

Un tal ms., segn. G. 127, era rimasto ignoto fino al 1859, quando, venuto alle mani dei dotti chileni B. Vicuña Mackenna e D. Barros Arana, fu da essi trascritto, e dal primo ne fu data notizia alla società geografica inglese di Hakluyt, il cui segretario B. Markam tradusse in inglese, compendiandolo, il testo del Gusman e lo pubblicò in Londra nel 1862 in un volume in 8.°, che è il 29° della collezione edita a cura della detta Società.

Del ms. del Gusman si fa anche cenno nella *Coleccion de documentos ineditos del Archivo de Indias* (Tom. I, 1864, pag. 523); ma non prima del 1874, fu dal signor Barros Arana cominciata la stampa del testo originale, quale vien conservato nel codice madrilenò. La pubblicazione venne fuori a foglietti separati, in appendice alla rivista *Sud America* di Santiago, diretta dallo stesso Barros Arana; ma si arrestò in sul più bello, per essersi estinta quella rivista nel Luglio del 1875. L'opera rimase interrotta ai principii del capitolo intitolato: « Respuesta de Don Alonso para Cobos. »

Il codice nostro è rimasto ignoto a tutti insino ad ora, e solo io stesso, che alcuni anni fa vi misi su gli occhi e, dopo averlo percorso, ne valutai l'importanza, feci dare di esso notizia al chiaro letterato peruviano signor Riccardo Palma bibliotecario in Lima, dal quale, per mezzo del comune amico signor Gennaro Portaro, ebbi le riferite indicazioni bibliografiche.

Il pregio di un tal libro, di cui il nostro ms. soltanto ci conserva un testo completo, con l'aggiunta delle poesie finali, che non si trovano nel ms di Madrid, è messo assai bene in rilievo sì dal Markham che dal Barros Arana. Il primo dice che l'autore, come testimone oculare, può considerarsi l'autorità più originale pei fatti della storia del Perù dal principio dell'assedio del Cuzco sino alla minutissima relazione che egli fa della esecuzione di Almagro nel 1538, e che, paragonate le sue narrazioni con quelle di Garcilasso, Gomara, Zarate, Herrera, Pizarro e Orellano, riescono in tutti i punti principali molto più complete.

L'altro osserva che, sebbene il ms. del Gusman non aggiunga fatti nuovi alla storia della conquista del Perù e a ciò che si sa intorno alla vita dei conquistatori, bisogna sempre considerarlo come un importantissimo documento storico, e l'autore di esso come il vero tipo dell'avventuriere spagnuolo al secolo XVI.

XXXIV.

« Historia de Xinebra. »

Cartaceo in fol. del secolo XVII. (I. F. 44).

Comincia :

« Tiene la ciudad de Xinebra despues de la apostasia de la uerdadera Religion mudado de modo el gouierno . . . »

L' autore accenna a sè stesso ed ai suoi antenati allorchè parlando degli eretici italiani che si rifugiarono a Ginevra, dice :

« . . . entraron igualmente con ellos el año 1537 el infeliz Cesar Carduino Cauallero Napoletano de la misma ciudad de Napoles mi ahuelo que lleuando con sigo a Camillo su hijo, y Padre mio; por su desgracia y mia, no solo dejo la uerdadera fee pero aquella antiga nobleza, que sus antipasados hauian gozado per muchos siglos en aquella ciudad . . . »

XXXV.

Un ms. cartaceo in fol. del secolo XVII (I. F. 38) porta scritto sulla legatura :

« Cartas de Sor Maria de Jesus al Rey. »

Comincia :

« Año de 1643 — Sor Maria de Jesus al Rey — Carta. »

« Sênor — Agradecida quiero uençer el encogimiento y ua-

lerme del permiso de V. Mag.^d para corresponder como sierua fiel . . . »

Vi sono accluse anche le lettere del Re, e tutte arrivano fino al 1665.

In fine è aggiunta una

« Relación de la Venerable Maria de Jesus de Agreda que hiço de su interior al R.^{mo} P. Fray Pedro Manero entonzes General de San Francisco. »

La Biblioteca Nazionale di Parigi possiede due copie mss. delle indicate lettere, e sembrano meno complete della nostra. (Cfr. A. Germond de Lavigne. *La Soeur Marie d'Agreda et Philippe IV, roi d'Espagne, correspondance inédite traduite de l'espagnol, d'après un ms. de la Bibliothèque Impériale*. Paris, 1855, in 18 — Morel-Fatio. *Catalogue des Mss. Espagnols de la Bibl. Nationale*. Paris, 1892. n. 207, e 208.)

XXXVI.

Cartaceo in 8° del secolo XVII (I. E. 51).

« Relación de lo que sucedió al Serenissimo Señor D. Juan de Austria desde el año de 1674 asta que passo de esta a mejor vida. »

Comincia :

« En el año 1674 en el mes de Junio la ciudad de Meçina falto a la obediencia a su Catholico Rey Carlos Segundo de Austria . . . »

Sono inseriti taluni componimenti, in versi indirizzati a D. Giovanni d' Austria o al Re suo fratello, cioè :

1. « Padre nuestro glosado deregido al Rey Carlos segundo. »
« Carlòs que el primero dia . . . »
2. « Sermon Armonico, etc. »
« De un profundo letargo . . . »

3. « Juego del hombre, etc. »
« Juega la mano su Alteza . . . »

Seguono due sonetti :

4. « Dedicatoria, etc. »
« Inuictissimo Don Juan . . . »
5. « Los quatro Euangelios de España. »
« Sacra Magestad inuicta . . . »

XXXVII.

Cartaceo in 8.^o del secolo XVII (XV. F. 52).

« Fragmentos Historicos de la Vida de D. Gaspar de Guzman
Conte de Olivares . . . Por D. Jvan Antonio de Vera y Figueroa
Conde de la Roca. »

Comincia :

« Ala Magestad del Rey don Phelipe 4.^o N. Señor, Rey de
España, y Emperador de las Yndias. »

« Señor, con particular atencion he observado en los anos,
que á que Vuestra Magestad fue dado, si por mas antidoto que
por Rey á su Monarquia . . . »

La presente opera fu stampata nel tomo II del *Semana-
rio Erudito* di Valladares di Sotomayor.

XXXVIII.

Cartaceo in 8^o, miscellaneo, de' sec. XVI-XVII (VIII. AA. 70)

« Memoria de lo que sucedio a Fray Martin gomez de las
Cuebas en el tiempo que fue religioso . . . »

Comincia :

« Era este mancebo de buen cuerpo, de buena gracia, affa-
ble para todos, discreto, buen estudiante . . . »

In questo ms. sono 9 strofe di Lope de Vega :

« A la purissima Concepcion. »
che ho mentovate innanzi a suo luogo.

XXXIX.

Cartaceo in 8.° del secolo XVII (I. F. 58.) Ha sulla legatura questo titolo :

« Vita e disgrazie d' un soldato spagnolo, chiamato Passamonte. »

Comincia con una dedicatoria

« Al Relig.^m P.^{ro} Jheronimo Xauierre General.^m de la Sagrada Religion de S. Domingo en Roma. »

Ha la data « de Capua, 25 de Henero, 1605 », e la sottoscrizione autografa:

« Geronimo de Passamonte. »

Segue altra lettera :

« Al Reuerendissimo P. Bartolome Perez de nueros asistente de españa en la Compañia de Jesus en Roma. »

La data è pure « De capua . . . a 26 de Henero 1605. », e la sottoscrizione simile alla precedente.

Il libro comincia :

« Dizen en nuestra Hespaña, que no ay mejor maestro que el bien acuchillado. Para mejor declarar estas palabras: y para que se uea la inmensidad de mi Dios: escriuo mi uida y trabajos . . . »

In fine è questa nota:

« Acabe este presente libro en Napoles de mi propria mano haziendolo copiar de uerbo ad uerbum y de mejor letra a los 20 de Deziembre 1603 gracias a mi Dios: y lo firmo de mi propria mano jurando en confession sacramental ser uerdad todas las cosas que en el tengo escriptas. »

« Escriuilo con licencia de mi confessor fray Ambrosio Palomba Maestro en Sacra Theologia en la religion de Sancto Domingo. »
 « Geronimo de Passamonte. »

La sottoscrizione è autografa.

Segue, in data de' 14 novembre 1604, una dichiarazione di Fr. Domingo Machado di aver egli copiato il libro, e che questo gli fu sequestrato in Napoli per ordine del S. Ufficio, e poi restituito quando l'autore fu prosciolto dall'accusa di eresia, per cui insieme col copista dovette comparire innanzi a quel tribunale.

XL.

I Mss. appartenenti alla storia delle famiglie e all'araldica si distinguono per l'eleganza dei caratteri, e per la ricchezza dei fregi e delle miniature.

Comincerò da un ms. cartaceo in fol. del secolo XVI (I. G. 7), scritto in bel carattere corsivo, con legatura del tempo in pelle a fregi d'oro, il quale contiene:

« De la nobleza, valor y armas de el esclarecido linaje del noble Don Alonso de Aragon primer duque de Villa hermosa. Sacado del libro de linajes illustres de castilla. »

A piè di pagina è lo stemma miniato. Dopo tre carte vedonsi in una pergamena le seguenti figure miniate, a ciascuna delle quali è apposto il suo nome.

In mezzo son tre figure più grandi sedute, cioè:

« Rey Don Ivan. »

« Doña Blanca. » a destra,

« Doña Ioana. » a sinistra.

In ginocchio, presentando un libro

« Don Anrique su hermano. »

Intorno, come in una cornice a varii scompartimenti, son ritratti questi altri personaggi:

« Principe don Carlos. »
 « Doña Blanca. »
 « Doña Leonor. »
 « Don Ju.º arçobispo. »
 « Don Alonso Duque de V.º. »
 « Don Hernando. »
 « Doña Maria. »
 « Rey don Hernando. »
 « Doña Ioana. »
 « Doña Marina. »
 « Doña Leonora. »

Segue :

« Qui comiença la historia general del Inclito Rey Don Juan de Aragon y de Sicilia, y de Nauarra. Ano de M.D.LXXVI. »

In fine:

« Anno domini 1576 — Per me Petrum Ruytium Notarium et scribam fuit haec hystoria Regalis a suo vero originali translata. »

XLI.

« Carta executoria a pedimiento de Rodrigo Velendiz rregidor de la ciudad de rrondda y vezino de la villa de teva. »

È del 1543, in fol. membranaceo (I. F. 13), di scrittura gotica, interlineato e contornato di rosso, con capollettere dorate ed ornate.

Le due prime pagine (1 v. e 2 r.) sono cariche di fregi marginali, ed a capo della prima è una immagine miniata della Vergine col Bambino, a mezza figura. Al di sotto lo stemma del Velendiz.

XLII.

« Sentencias y carta executoria de Hidalguia en favor de Antonio Costilla vezino de la villa de fuentes de Ropel. »

Membranaceo in fol. del 1556 (I. G. 1) di bellissimo carattere tondo con interlinee rosse, iniziali e titoli in oro su fondo rosso o turchino. La prima pagina, dove è dipinto un grande stemma, è tutta istoriata con grande maestria.

XLIII.

« Los Nobles Linages de España. »

È un manoscritto cartaceo in fol. , (I. F. 35) forse del secolo XVI, con stemmi finamente miniati e dorati.

Comincia :

« Segun las Historias antiguas nos enseñan, en las Yndias hauiá un gran Principe que senoreaua todas aquellas partidas... »

XLIV.

Un ms. cartaceo in 4.^o del secolo XVII (XIV. F. 33), dopo un capitolo :

« Del modo del blasonar el escudo y diferencias dellos, etc. »

contiene :

« Linajes de Aragon. »

« Linajes de Cataluna. »

« Linajes de Nauarra. »

« Linajes de la Andalucia. »

XLV.

Ms. cartaceo in fol. del secolo XVII (I. F. 37), intitolato:

« Discursos historicos de los linajes de Mvrcia, y su Reino. »

Furono scritti nel 1622 da Francesco Cascales.

XLVI.

Ci è altresì una raccolta di stemmi ben disegnati e colorati, con in fine un quaderno d'illustrazioni, in un volume in fol. cartaceo (I. F. 36), del secolo XVI, che ha sulla legatura il titolo:

« Armas de Grandes de España. »

Porrò in questo luogo quei mss. che si riferiscono alla storia ecclesiastica, ed in particolare ad ordini religiosi e cavallereschi, ed al tribunale dell'Inquisizione. Due dei detti mss. sono del XV secolo cioè:

XLVII.

Un codice membranaceo in 8.º (I. E. 55), scritto nitidamente in carattere gotico, e rivestito dell'originale legatura in pelle, nel quale si contiene il notamento

« De los beneficios de la iglesia y obispado de Cuenca y de los valores y poseedores y clerezia del obispado y numero de vezinos. »

XLVIII.

Un altro codice in 4.º (I. F. 31), parte membranaceo e parte cartaceo, di scrittura gotica con le rubriche in rosso e le capolettere ornate, nella cui prima pagina è questa nota di tempo posteriore:

« Este libro intitulado Doctrinal de Cavalleros estava en la libreria del Ill.º y Rever.º señor Cardenal Arcobispo de Toledo Don Bernardo Desandoval y Rosas. »

Il libro comincia senza titolo:

« Ca bien ansi como los que rruegan a dios por el pñeble son llamados oradores, e otro si los que labran las tierras lo

fasen en ella aquellas cosas por que los omes han de beuir e mantenerse son dichos labradores . . . »

Segue la rubrica :

« Por que rrason de la cavalleria los cavalleros ovieron nombre. »

E poi altre 24 rubriche che ho trovato esser trascritte tutte dal libro delle *Siete Partidas* di Alfonso il Savio, re di Castiglia, e son propriamente le leggi contenute nel Tit. XXI della 2.^a *Partida*.

Vengono appresso :

« Titulo quarto de diversos nonbres que han los grandes señores que non son enperadores nin Reyes. »

Dopo una breve introduzione son trascritte le leggi XI, XII e XIII del Titolo 1.^o, *Partida* 2.^a del libro citato.

« Titulo quinto de los ricos omes e quales deven ser en que ha vna ley. »

La legge, che è preceduta da una *Introduçion*, è la VI del Tit. IX della 2.^a *Partida*.

Segue il Tit. VI, etc., e così è fatto tutto il libro, il cui contenuto è tolto in gran parte da quell' insigne monumento della scienza e della letteratura spagnuola al XIII secolo, qual è il *Libro de las Leyes*, o *las Siete Partidas*.

Nelle due ultime carte del codice il compilatore dichiara le ragioni del suo lavoro in una *Conclusyon*, che comincia :

« Estas leyes muy virtuoso cavallero copilé asi por vuestro mandado apartando de sus originales aquellas que a la cavalleria o actos de cavalleros o fijos dalgo pareçian faser . . . »

In fine :

« Aqui se acaba el libro del doctinal de los cavalleros, deo gratias. »

XLIX.

Sembra ancora del XV secolo, o dei principii del XVI, un codice cartaceo in 8.º (I. E. 30), di scrittura tonda molto avviluppata, con legatura originale in pelle nera.

Nelle prime carte s' incontra il Calendario; indi la « Coron de nuestra señora », che comincia :

« Señor ihesu xpisto hijo de dios biuo oyeme ihesu xpisto hijo de la virgen . . . »

Segue il titolo :

« Comiençan los Capítulos de las constituyçions de Regla de los caualleros de Santiago. »

E, dopo l'indice dei capitoli, così comincia il testo delle costituzioni :

« En aquestos postrimeros tiempos en las partes de españa muy misericordiosamente resplandescio en algunos . . . »

In fine :

« Las laticas que ay en la orden de Santiago ansi de prioradgos como de encomiendas son estas. *Etc.* »

L.

Riguarda lo stesso Ordine di San Jago un ms. cartaceo in 8.º (X. F. 64) del 1565, con legatura del tempo in pelle nera. È scritto in carattere gotico e contiene :

« Título de la forma y manera que se ha de tener en armar cauallero al que huriere de reçibir el abito de la orden y como se le ha de dar y de lo que los comendadores y caualleros della son obligados a rezar y saber. »

LI.

È del secolo XVI anche una

« Instrucion del modo de platicar la vida eremitica sacada de las costumbres y platica de los Desiertos de España. »

contenuta in un ms. in fol. cartacco (I. G. 5).

Darò in ultimo notizia di un codicetto membranaceo in 12.º (XI. E. 52), scritto nello stesso secolo, parte in carattere rotondo e parte in gotico, con legatura di velluto verde.

Il frontespizio ha nei margini fregi dorati di stile classico, ma di trascurata fattura.

Nel mezzo è il seguente titolo, il cui primo rigo è scritto in majuscole d'oro su fondo nero:

« Fve sacado este libro del original que esta en el secreto d este Sancto officio de un libro Verde. Siendo Inquisidor general el Illustrissimo y Reverendis.º Señor Cardenal don Diego de Espinosa Obispo de ciguença por mandado de los Señores Inquisidores Don Rodrigo de mendoza y el licenciado Bernardo gascó. Acabose a 7 d octubre de 1571. »

Al sommo della pagina vedesi in un quadrato rosso una croce verde affiancata da una spada e da un ramo. Al di sotto son dipinti, insieme con le armi di Spagna, quattro altri stemmi più piccoli, due cioè del Cardinale Espinoza, e gli altri due degl'Inquisitori nominati di sopra.

La 2.ª pagina è chiusa da una fascia purpurea, su cui a lettere minuscole dorate è scritto:

« Siguese el orden que se ha de tener para reconciliar las personas Hereticas Apostatas. »

Continua a questo modo:

« Primieramente han de venir los que se ouieren de reconciliar de vna yglessia a otra donde estovieren los Inquisidores. En proçession ordenada con vna cruz ante si et con candelas no ençendidas en las manos descalços et en cuerpo o como le ssera mandado e llegaran fasta la puerta de la yglesia donde los ynquisidores estaran esperando, e saldran a ellos con otra cruz en proçession con los otros eclesiasticos, e las personas reconciliadas finquen las rodillas en tierra, e vno de los inquisidores o la persona que para ello deputaren demande et pregunte a los Reconciliados generalmente de la fe diciendoles: Vosotros que

venis en forma de penitencia, que pedis? — Respondan: Misericordia et reconciliacion . . . »

La 2.^a parte del codice, cioè a cominciare da car. 33, scritta, come ho detto, in diverso carattere ha questo titolo:

« Siguese la forma de juramento que deuen fazer los officiales del sancto officio. »

Le formole sono varie, cioè:

« Juramento d' Inquisidor. »

« Juramento del ordinario. »

« Juramento del fiscal. »

« Juramento del consultor. »

« Juramento del secretario. »

« Juramento del familiar. »

È aggiunto in carattere corsivo:

« Juramento de familiar en lengua Cathalana. »

Chiudesi il libro con varie altre formole e preci in latino, scritte in corsivo o in minuscolo tondo.

La nostra biblioteca acquistò il descritto codice nel 1862 dagli eredi Bianchi-Giovini.

Di scritti attinenti alla Geografia possediamo i seguenti:

LIII.

Ms. in 8.^o cartaceo del secolo XVI (I. F. 57).

« Breve Relacion del modelo de la ciudad de Jerusalem que el P. Jvan Baptista Villalpando de la Compañia de Jesus embia a su Magestad. »

Precede una lettera dedicatoria

« Al Rey N. S. » in data « De Roma primero de Nouiembre año . . . de mil y quinientos y nouenta y seys. »

Dalla dedicatoria apparisce che l' autore studiava intorno al disegno del Tempio di Gerusalemme , la cui illustrazione forma il tomo 3° della sua opera: *Commentariorum in Ezechielem etc. to. tres* (Romae, 1606 in fol.)

LIV.

Ms. in 4.° cartaceo del secolo XVI.

« Breve Relacion de las Islas Filipinas hecha por un Religioso que a estado en ellos diez y ocho años. »

Comincia :

« Las Islas Filipinas, assi llamadas porque se conquistaron en tiempo del Rey Felipe el segundo, las descubrio el año de 1521 Hernando Magellanez . . . »

Nella 1.^a pagina è scritto a lapis :

« Composta dal Padre Simon Cotta Genovese. »

LV.

Ms. in fol. cartaceo in una Miscellanea del secolo XVII (I. F. 8).

« Nuevo Tratado de Tvrquia , con una descripcion del sitio y ciudad de Constantinopla etc. Compvesto por D. Otauio Sapiencia Clerigo presbytero natural de la ciudad de Catania en el Reyno de Sicilia que estuuo cautiuo en Tvrquia cinco años y siete con libertad. Dedicado a la Mag.^d del Rey Catlico don Felipe III . . . »

Sembra trascrizione dalla stampa di Madrid del 1622
(*Por la viuda de Alonso Martin.*)
(V. Gallardo : *Ensayo* etc. to. IV, n.° 3882).

LVI.

Ms. cartaceo in 8.° del secolo XVII (I. E. 52) con la seguente intitolazione:

« Al Serenis.^o Principe de las Españas nuestro Señor Don Balthasar Carlos . . . consagra siete libros de la Introduccion a la Vniuersal Geographia — Con un Appendice, descripcion breue de el estado que oy tiene el Orbe — El Maestro Fr. Luis de Apariçio Cathedratico de vespervas de Sagrada Theologia en la Vniuersidad de Toledo, Calificador de el Consejo de la general Inquision, de el Orden de nuestra Señora de la Merced, redempcion de Captiuos — Con Indices copiosos y tablas para su façil espliçacion. »

Nicolas Antonio, che cita due opere a stampa e un'altra inedita del detto scrittore, non ebbe notizia della presente, rimasta ignota anche ad altri bibliografi.

Tutto ciò che si riferisce a cose scientifiche o a materie affini trovasi qui appresso riunito.

LVII.

Un codice cartaceo in 4.^o (VIII. C. 19) del secolo XV, con legatura farnesiana , scritto parte in corsivo e parte in rotondo , fra varii scritti di matematica , contiene nella 2.^a parte un

« Tractatus in quo demonstratur musicam ecclesiasticam non omnino coartari sub documentis a Boetio traditis. »

È in latino, seguito da una versione spagnuola, col seguente titolo in rubrica :

« Comiença el tratado en que se demuestra la musica gregoriana en grand parte ser diuersa de la musica boeciana. E primeramente se sigue el prohemio. »

Il quale comincia :

« Segund mandamiento del apostol a todos deuemos hazer bien maiormente a los amigos e familiares domesticos nos deseando de aprouechar a todos los onbres en especial nostros ecclesiasticos en la musica errados escriuimos este tractado . . . »

I titoli dei capitoli son questi :

« Siguese la primera cosa que es la propiedad del canto llano. »

« Siguese lo segundo que es del maior e menor semitono. »

« Siguese la tricera cosa que es de la proporcion en que consiste la melodia. »

« Siguese lo quarto que es de aquesto nombre tono. »

In fine si legge :

« Fue este tractado primeramente compilado en latin por el maestro de osma en persona del reuerendo senor don gonçalo de biuero obispo de salamanca et despues romançado por rruego de silua el qual yo gonçalo de martos acabe de escriuir lunes denze dias del mes de otubre del ano de 1467. »

L' autore dev' essere il Maestro Pedro de Osma cattedratico di teologia all' Università di Salamanca, di cui il Gallardo (*op. cit.* to. 3.^o col. 1039) cita due opere stampate nel sec. XV.

LVIII.

« El libro de la cetreria. »

Così è intitolato un codice cartaceo in 8.^o della fine del secolo XV (I. E. 60), con legatura del tempo, in pelle, scritto in minuscolo gotico e nelle ultime 10 carte in corsivo. Il nome dell' autore è taciuto; ma è Pero Lopez de Ayala, che scrisse questa classica operetta nel 1386. Essa fu stampata la prima volta a Madrid nel 1869 dalla *Sociedad de bibliofilos espanoles*, con note del Duca di Albuquerque, e ripubblicata nel vol. 3.^o della *Biblioteca Venatoria* di Gutierrez de la Vega (Madrid, 1879, in 12.^o).

Comincia :

« Nuestro señor quando crio el mundo hizo el ombre crio

todas las aves para su mantenimiento y ansy mesmo que unas aves tomasen a otras . . . »

Finita l'introduzione, e prima che comincl il libro, è l'indice dei 49 capitoli, in cui esso si divide. In fine è aggiunta una

« Tabla de las diferencias delos nombres de las melezinas d este libro. »

LIX.

« Astrologio y natural discurso de quanto los astros y sus constellationes significan en la hora y punto de la natiuidad presentecada de... de abril y acabada y dada a 9 de Majo de 1618... »

Sta in una miscellanea cartacea in fol. (XII. D. 62) di scritture latine e italiane de' secoli XVI-XVII.

LX.

« El vsso del compas proporcional — Compuesto por Migvel Coñietto Mathematico y ingeniero del Serenissimo Señor Archiduque Aberto. Año 1618. »

Cartaceo in fol. del secolo XVII (I. D. 1), con disegni a penna.

Comincia :

« Antes del año de N. S. de 1604 no se hallo autor alguno que ha escrito del vsso deste compas . . . »

LXI.

« Portolano del Mare. »

Questo titolo sta sull'antica ligatura di un ms. cartaceo in fol. (XII. D. 101) del secolo XVII, che comincia:

« Cap.º primero. — Desde Lisboa al Cavo de San Vicente. »
 « Lisboa Ciudad grande y populosa rica de todas mercadurias . . . »

LXII.

« Enchiridion o manual ynstrumento de salud contra el morbo articular que llaman gota y las demas enfermedades que por catarro y destilacion de la caueza se engendran en la persona... Dirigido a la Cattolica Mag. de Don Phelipe segundo Rey y señor nuestro. Compuesto por Don Berardino gomez miedes Obispo de albaracin y de su consejo. »

Cartaceo in 4.º del seculo XVII (I. E. 58). La dedicatoria ha la data del 1588: poi è notato :

« Fue aprouado por el Dottor Don R. Çapata e ynpreso con preuilexio Real el año de 1589. »

La quale nota si riferisce all' edizione di Çaragoca fatta nel detto anno da Lorenzo e Diego de Robles (V. Salvà *op. cit.* n. 2706).

LXIII.

Le seguenti scritte trovansi in una miscellanea cartacea in 8.º (I. E. 53) del seculo XVII, della quale fu possessore Don Pedro Molina.

1. « Cena Romana de Fulvio Vrsino. »
2. « Discurso del Remedio del Reyno por don Francisco de Calatayuda. Año de 1606. »
3. « Discurso del conde portalegre y avisos de Juan de Vega (1605). »
4. « Tratado del valor de las monedas Hebreas y Griegas por el P. M.º fr. Bar. Saluçio. »

5. « Sueño de vn poeta. »

Comincia :

« Los sueños dize Homero que son de Jupiter . . . »

6. « Discurso de las letras vmanas llamado el Humanista.
Por el M.º Baltasar de cespedes. »

In fine del ms. si legge :

« A mi amigo Don Miguel de Molina del Consejo de su M^g.º
Madrid. »

LXIV.

1. « Gonpendio hecho por Don Sancho de Londoño en que trata de la sverte que pvede bien ser regulada la milicia con algunos exemplos de la milicia Romana. »

È dedicato a D. Ferdinando Alvarez de Toledo Duca di Alva.

Forse è la stessa opera, che con diversi titoli vien citata da N. Antonio, e della quale si conoscono due edizioni di Bruxelles (1587 e 1589) e una di Madrid (1593).

Segue :

2. « Coloquio . . . entre Londoño y Vargas , en el qual se discurre y trata todo lo que se requiere para bien exercitar el officio de Sargento Mayor. »

3. « Reglillas de fortificacion. »

In un ms. in 4.º cartaceo del seculo XVI (I. F. 25).

LXV.

Un discorso del Regente Gio. Francesco da Ponte sulle parole « Quien busca Dios halla Dios » si legge in un ms. cartaceo in fol. del seculo XVII. (I. G. 9.)

Comincia :

« Dixo vna persona bien miserable a buen proposito entrando yo vn dia en la yglesia de los conualecientes : Señor, quien busca Dios halla Dios . . . »

Ricorderò infine talune raccolte di Sermoni e qualche scrittura ascetica, che trovansi nei seguenti mss. :

LXVI.

Codice cartaceo in 8.º (I. E. 28) del secolo XVI, con legatura farnesiana, scritto in corsivo da diverse mani.

Comincia :

« Sermo de beato Andrea apostolo . . . »

« Los antiguos para señalar a Dios pintaban vna cabeza de vn açor . . . »

L' ultimo sermone è :

« Sermon del P. Fray Iu.º De Vega confesor que fue de la serenissima princesa de Portugal -- Sermon predicado en las honrras funerales que la M.^{ta} del Rey Don Phelipe nuestro señor mando hazer en la muerte de la Serenissima S.^a Doña Juana de Austria su hermana princesa de portugal y infanta de Castilla en el monasterio de las descalças donde su cuerpo sta sepultado el primero dia del mes de octubre del año 1573. »

LXVII.

Volumi 2 cartacei in 8.º (VIII. AA. 47-48) della fine del XVI o principii del XVII secolo. Appartennero alla biblioteca dei Cappuccini di Napoli, detta della Concezione, in S. Efrem Nuovo, e porta ancora il nome di un antico possessore, Geronimo de Franchi, Cappellano di S. M. Filippo 3.º Contiene prediche per la Quaresima.

Comincia :

« Feria quarta Cincrum. »

« Cum jejunatis . . . »

« No so que tiene el ayuno con la çeniza que los ueo tan enlaçados . . . »

LXVIII.

Altro ms. cartaceo in 8.º del XVI, e XVII secolo (VIII. AA. 49), appartenuto allo stesso De Franchi, e poi alla biblioteca de' Cappuccini.

Contiene un Quaresimale, che comincia :

« Dominica in Septuagesima . . . »

El Apostol S. Pal uaso escogido por dios considerando la uida de Christo muy por menudo . . . »

LXIX.

In una Miscellanea del secolo XVI o XVII (VIII. AA. 70) cartaceo in 8.º, già due volte ricordata, s' incontra :

« Sermo in D. Chatarinae Collegio ad Vniuersitatem habitus in die eiusdem Sanctissimae virginis ac martyris.

Toleti anno 1570. Autore Francisco Farfan eiusdem . . . Uniuersitatis Doctore et alumno. »

LXX.

Ms. in 8.º cartaceo del secolo XVII (I. E. 54), sulla cui legatura è scritto :

« B. Francisci Borgiae. »

Contiene :

1. « Prohemium ad orationem mentalem. »

2. « Consideraciones en el repartimiento de las horas de los nouicios. »

3. « Algunos puntos para bien aparejarse antes de la missa. »
4. « Consideraciones y auisos para predicadores. »

LXXI.

Ms. del seculo XVII (VII. E. 71.) in 8.º cartaceo , legato in pelle nera.

Contiene :

1. Manual de advertencias y deuotas aspiraciones mui prouechosas para el articulo de la muerte . . . Por el M. R. P. F. Basilio de Zamora Religioso cappuchino , Lector de theologia , Califficador de la suprema, Visitador General que ha sido de las Prouincias de Valençia y Andalucía y Prouincial de la de Castilla. Año de 1653. »
2. « Christiano Recuerdo para mouerse el alma a contriçion de sus culpas discurrido por el M. R. P. F. Basilio de Zamora... A petiçion de un pecador arrepentido. »
3. « Sermon en que se trata del Antecristo. »
Etc.

MANOSCRITTI CATALANI

I.

Non più che cinque sono i mss. Catalani, uno dei quali è del 1411 (I. G. 43), e contiene la versione del *Livre des vices et des vertus* di frate Laurent.

È in 4.º, parte membranaceo e parte cartaceo, scritto a due colonne in carattere gotico tendente al corsivo, con le rubriche in rosso e le iniziali de' capitoli rosse o azzurre.

Dove comincia il libro è una grande capolettera dorata ed è pure dorata la sovrapposta rubrica.

Comincia con una

« Letra tramasa al pap per sent Jeronim doctor glorios. »

« Esperit de prophecia no es tots temps en les penses de les prophetes . . . »

Dopo si legge :

« Aci comencen les rubriques del libre de vicis et virtuts. »

Segue l' indice dei capitoli, il primo dei quali comincia:

« Lo primer manament que deus dona a Moyses en la lig es aquest: No auras diverses deus. Co es a dir j. sol deu ahoraras... »

L' ultimo capitolo, che è il 181.º, finisce:

« . . . per. que non dire aci plus car no pusch ne se dir cosa sufficient. »

« Aci finire ma materia a la gloria de nostre seynor quen sie loat e servit e honrat quens aport tots a vida perdurable amen. »

Poco appresso è scritto :

« Aquest libre feu un frare del orden dels preycados a la requesta del Rey Phelip de Franca en l any de la encarnacio de nostre seynor que hon contava M. cc. lxxjx. »

In ultimo è quest' altra nota , che si riferisce al nostro codice :

« Aquest libre a fet fer l onrat Nandreu den Mir Mercader del loch de perexana en l any de la nativitat de nostro seynor M. cccc. xj. »

II.

Un altro ms. catalano del secolo XV occupa due carte di un codice miscellaneo (IX, C. 24) cartaceo in fol., ove si contengono importanti scritture italiane , che indicai a suo luogo nel citato libro (*Le scritture in volgare* etc. vol. 1. , pag. 205 e seg.).

Sono le dette carte scritte a due colonne in carattere tondo, col seguente titolo in rubrica :

« Genealogia Regum Aragonum et Comitum barchinone. »

Comincia :

« Don Sanço Rey de navarra e Conte de Arago hague per muller dona Maior filla del Rey de Castilla e per la muller succehi a tota hispania : e fou dit don Sancho Imperador : mori lany 905 anys e jau en sent Johan de la penya . . . »

Resta, come pare, incompiuta, con le parole :

« . . . L'altra mutation es en lo fill que la successio de castella es cayguda en la dona que ve a pendre marrit que ve a esser senyor de castella e d arago. »

III.

In una miscellanea di materie storiche (XI. E. 43) , in fol. cart. , scritto in diversi tempi s' incontrano alquante

carte, ove in carattere tra il tondo e il corsivo, dei principii del XVI secolo, furon copiati i documenti qui appresso indicati :

1. « Capítulos et ordinaciones que lo señor Rey mana esser obseruades e exequides en lo regno de Scilia per los visrey nuestros Racionals Conservados tresorei . . . »

In fine :

« Paulus rossellj secret. Datum en barchinona a XXVIII dies de Juny en lany de la nat. de nostro Senyor M.º cccc.º Lx. Rex Joannes. »

2. « El Rey. Lo que vos mosser Miquel Moliner haueys faltar de nostra parte a los virrey Mestres Racionals thesorero e conservador de nostro patrimonio e nel Reyno de Sicilia es lo siguiente . . . »

In fine :

« Yo el Rey. -- Expedite en villa maioreti die nono mensis februarij anno a nativitate domini Mº cccc.º Lxxxij.º »

3. « Pragmatica -- Carta del señor Rey sobre la ordinacion de las treintas. »

In fine :

« Datum dertuse die XVª Jan. . . M.º cccc.º xvji.º -- Rex Alfonsus. »

4. « Capítulos del señor Rey fernado -- Este es el trasunto de los Capítulos del señor Rey don fernado los quales mando enste Reyno de secilia con el thesorero en guardiola. »

« Memorial de diverses cosas que lo señor Rey ordena en lo Regne de Sicilia esser manades executar per lo Senyor Infant don Johan secundogenit del dit Seynor e visrey per ell en lo dit Regn. . . »

5. « Traslado de la prematica en ragon de las graçias anuales d oficios . . . »

In fine :

« Dada en taragona a seys dias de enero anno a nat. dom. M.º cccc. xvji. -- Rex alfonsus. »

6. « Ordinacion et prematica del senor Rey sobre los puertos. »

Senza data.

7. « Pragmatica regia contra prelatos excommunicantes regios oficiales. » (x.º maij. ij. Jud. 1439).

8. « Memorial dels coses les quals uol lo Senyor Rey que lo magnífichs consellers e visreys en lo Regno de Sicilia della far . . . »

« Datum en Gayeto a quatre dies de Septiembre del anis M.º cccc.º xxx -- Rex Alfonsus. »

9. « Memorial e Instrucio donats per lo Senyor Rey en Gabriel Cardona vn dels mastres Racionals de la sua cort en lo Regne de Sicilia della ffar dels coses que mana lo dit senyor esser fetts e conplids per los visreys . . . »

In fine :

« Rex Alfonsus -- Dado en lo camp del Senyor Rey en lo territori de dugliolo prop la Ciutat de Napols a xxij dies de octubre del any Mil cccc.º xxxx. »

10. « Capitulum super portus delatum per dominum Gisper-tum. »

Senza data.

11. « Ordinacio et pragmatica . . . super solucione jurium decime et tarení. »

12. « Pragmatice . . . super . . . officialibus administranti-bus pecuniam . . . Regis. »

« Datum in . . . castris apud terram nostram Castellionis Piscarie, die V. febr. M.º cccc.º xxxviiiij . . . Rex Alfonsus. »

13. « Alia Pragmatica . . . super officialibus et ministris Regijs . . . pro eorum Salariaijs . . . M.º cccc.º xxxviiiij — Rex Alfonsus. »

14. « Pragmatica . . . super victualibus Regni . . . »
« Datum Panormi M.º cccc.º Lj.ª »

15. « Dona prouisio et ordinacio Regia . . . quod de portu licathe non extrahantur victualia . . . »
« Panormi xj madij an. 1451. »

IV.

Un Ricettario del secolo XVI è in un codice in 4.º cartaceo (I. E. 59) scritto in corsivo tendente al rotondo, che comincia, senza titolo :

« Empastre per Ciaticha e per dolor de juncturas e dels brassos com ve per descorriment de relme . . . »

Seguono le rubriche

« Vnguent a tota dolor molt singular. »

« Enguent mollificatiu per niruis que son arronsats e confortatiu. »

V.

Finalmente un ms. cartaceo in fol. del sec. XVII (I. F. 2) è così intitolato :

« De la potestat secular en los ecclesiastichs per la economica y politica. »

È dedicato, come si legge nella 2.^a carta,

« Al Serenissim senior Enrich de Lorena Comte de Harcourt . . . virey y Capita General en lo Principat de Cathalu-
nia . . . per Doctor Narcis Peralta del Real Consell de sa Ma-
gestat y son Aduocat Fiscal Patrimonial Consultor ordinari del
sant Ofici olim Catredatich de Prima de lleis en la vniuersita de
Barcelona. »

Comincia:

« La materia y disputa de jurisdicchio en general, y en comu
as algun tant enmaraniada, y difcil, y si se trata de diuidir
la eclesiastica de la ciuil, y donar a cadahu lo que li toca, es
resualadiza y perillosa . . . »

MANOSCRITTI PORTOGHESI

Dei sette che ne conta questa biblioteca il più antico è della fine del secolo XV (I. E. 33), cartaceo in 8., con legatura farnesiana.

Si divide in quattro parti, così intitolate :

« Cadernno dos Magares de Carnne. »

« Quadernno dos mangares de ovoos. »

« Quaderno dos mangares de leyte. »

« Caderno das Cousas de Comseruas. »

II.

Un ms. in 4.^o cartaceo (I. E. 29) dei principii del XVI secolo, anch'esso Farnesiano, contiene una versione della *Mystica Theologia* di S. Bonaventura. Ne diedi la prima volta notizia in una pubblicazione fatta nel 1874 (*Codices mss. operum S. Thomae de Aquino et S. Bonaventurae in R. Bibliotheca Neapolitana*. A pag. 111)

Comincia :

« Mistica theologia de Sao boaventura. »

« Choram os caminhos de Sion por que nao ha que vaa ha solenidade . . . »

III.

Una scrittura senza titolo sul sacramento della Penitenza è racchiusa in un ms. miscellaneo, in 8.º cartaceo, dei principii del secolo XVI (I. E. 34).

Comincia :

« O milhor remedio que hum peccador tem para se reconciliar com deos, cobrar a graça que depois do baptismo perdeo pollo peccado mortal he o Sacramento da penetemçia . . . »

IV.

« Libro di Prediche in lingua Portoghese del B. Egidio. »

Questo titolo, aggiunto di poi, appartiene a un ms. del secolo XVI (I. E. 27), cartaceo in 4.ª con legatura del tempo.

Comincia con l' indice in latino. Il primo sermone

« Pro festo sancti Jacobi Apostoli. »

Comincia :

« Neste dia celebra a samta madre igresa festa do glorioso Apostolo Padroyro da nossa espanha . . . »

V.

« Ceremonias da cappella del Rey nosso señor. »

Cartaceo in 4.º Farnesiano. (I. E. 32), del secolo XVI. Precede un decreto del re Dom Joam, in data de' 17 gennaio 1524, sull' ordinamento della R. Cappella.

Il libro comincia :

« A cappella del Rey amda sempre com el Rey a qual estaa nos pacos auendo egreja nelles . . . »

In fine son varie preci in latino con le note musicali,

VI.

« Breue compendio da mui insigne grande e populosa cidade de milao en que se contem a origeni sua e algumas antiguidades tocantes a sua nobresa com as cousas mas de notar . . . Dirigido ao serenissimo Señor don duarte tio do mui alto e sacro rei dom Sebastiao de portugal condestabre do mesmo reino. »

Cartaceo in 8.º Farnesiano, del seculo XVI, (I. E. 31).

Dopo il suddetto titolo è una lettera dedicatoria, sottoscritta:

« Mui pequeno criado de .u. a. cristouao dandrade. »

Segue :

« Capitulo primei en que breuemente se descreue a lombardia con algumas cousas mais de notar de la contras geral de toda italia . . . »

VII.

« Seis libros de Evelides Megarense Philosopho accutissimo mathematico trasladado em linguaiem pello lecenceado Dominhos Perez aos quaes aiunto a Altimetria Longimetria Profundidades con asmedidas de corpos mathematicos e fabricas de Relogios. Reduzidos a esta altura de Lisboa anno de MDLIX. Dirigido a as muyto Excelentes et Serenissimas Princezas a senhora D. Maria et a senhora donà Chatherina fillas do Infante D. Duarte e Infantae D. Isabel netas del Rey D. Manuel. »

Cartaceo in fol. del seculo XVI (XII D. 91), scritto in bel carattere corsivo.

INDICE

DEGLI AUTORI E DELLE OPERE ANONIME

MSS. FRANCESI E PROVENZALI

- Anecdotes de la Pologne*, 19.
Aritmetica, 10.
Benoit de Sainte-More. *Le Roman de Troie*, 1.
Branche généalogique de la famille de Voet, 13.
Chappelain. *Ode a Richelieu*, 15.
Cleves (De) Philippe. *Trattato della guerra*, 11.
Coustume reformé de Chaucy, 14.
Curiosités naturelles, 14.
Devoir d'un soldat, 17.
Discours, ou l'on tâche de faire voir pourquoi Dieu a mieux aimé tirer du mal le bien que d'empêcher le mal, 14.
Discours du voiaige fait par Charles V à la conquête de Thunes, 9.
Ecrit qu'on suppose avoir été trouvé parmi les papiers du Dauphin, neveu de Louis XIV, 18.
Elemens (Les). *Ballet du Roy*, 20.
Evangelo dell' Infanzia (in provenzale), 21.
Forrester Jean Jaques. *Théâtre de la guerre d'Hongrie*, 16.
Haulterive. *Le triomphe de la fidelité champestre*, 13.
Histoire de France, 17.
Jean de Rupessisa. *Le livre de lumiere*, 9.
Lafond (De) Jean Claude. *L'art de dancier*, 20.
Laparra P. *Lettre sur les éditions des ouvrages de S. Augustin et de S. Hylaire*, 18.
Latini Brunetto. *Thesaurus*, 2.
Leurimont F. *Tableau de toutes les guerres de la France*, 15.
Lista di giorni nefasti (in provenzale), 22.
Livres d'Heures, 4, 5, 6.
Lulle Raimond. *La Clavicule*, 9.
Mahometisme (Le) toléré par les Jesuites dans l'isle de Chio, 18.
Mallart Jean. *Prière à Dieu*, 7.
Noailles (De) Cardinal. *Réponse au Mémoire, que le Roy a fait l'honneur de lui donner*, 18.
» » *Lettre à l'Evêque d'Agen*, 18.
Perceval Florentin. *L'art de*

- pourvoir et de munir les places fortes*, 17.
Preghiere, 4, 5, 6.
Recueil contenant les Estatz des pays patrimoniaux du Roy, 10.
Riaucourt Pierre Louis. *Entretiens sur la penitence d'un pêcheur*, etc., 19.
Ricettario, 12.
Richany. *Formulaire pour les lettres françaises*, 19.
Rousseau J. J. *Lettre*, 20.
Thomas (S.) d'Aquin. *Les grands secret d'Alchimie*, 8.
 » » *Traitté de l'art de l'Alchimie*, 8.
Traitté sur la défense de Corfou, 16.
Valles (De) Lè Sieur. *Recueil des Armoiries des Pairs de France*, 12.
Versi pubblicati a Parigi nel rifarsi le figure della fontana del Ponte Nuovo, 18.
Vita di S. Trofimo (in provenzale), 21.

MSS. SPAGNUOLI E CATALANI

- Aguilar.** *Poesie*, 38, 39, 40, 42, 43.
Apparicio (De) F. Luis. *Introduccion a la Universal Geographia*, 79.
Armas de Grandes de Espana, 73.
Artieda Micer. *Sonetto*, 42.
Astrologio, 81.
Baltiena (De) Bernabe. *Poesie*, 40, 42.
Basilio F. de Zamora. *Manual para el articulo de la muerte*, 80.
 » *Christiano Recuerdo para moverse el alma a contricion*, 86.
 » » *Sermon*, etc., 86.
Belvis Guillen. *Poesie*, 43, 44.
Calatayuda (De) Francisco. *Discurso del Remedio del Reyno*, 82.
Cancer y Velasco Geronimo. *Obras*, 56.
 » » *La muerte de Baldovinos*, Comedia burlesca, 56.
Canzone anonima, 40.
Canzoniere, del secolo XVII, 37.
Canzoniere sacro, de'principii del sec. XVI, 26.
Capitulos de las constituycons de Regla de los cavalleros de Santiago, 75.
Carafa Francesco M.^a *Sonetti* 28.
Carduino. *Historia de Xinebra*, 66.
Carlos V (Emperador) *Acuerdos para su hijo*, 58.
Carta a Rodrigo de Narvaez, 51.
Carta executoria a pedimiento de Rodrige Velendiz, 71.
Carta executoria de Hidalguia en favor de Antonio Costilla, 71.
Cascales Francisco. *Discursos hstóricos de los linajes de Murcia*, 72.
Castro (De) Guillen. *Poesie*, 38, 39, 40, 41, 42, 45.
Cervantes Migu el. *Soneto*, 41.

- » » *Romanza* 43.
Céspedes (De) Baltasar. *El Humanista*, 83.
Comedia de la Juventud de Toledo, 55.
 » *de la Laura*, 55.
 » *de Morales, paje de D. Alvar de Luna*, 55.
 » *de la ocasion perdida*, 55.
 » *senza titolo*, 55.
 » *burlesca, de la venida del Duque de Guisa a Castellamar*, 54.
Coñetto Miguel. *El uso del compas proporcional*, 81.
Consideraciones en el repartimiento de las horas, 85.
 » *para predicadores*, 86.
 » *para bien aparejarse ante de la missa*, 86.
Cueva (De la) Francisco. *Redondillas* 38.
Decime, 33, 34.
Decime in lode di Lucrezia Borgia e delle sue damigelle, 23.
Discursos sobre la constitucion en que se hallan las cosas del mundo este ano de 1630, 58.
Discursos sobre la dedicatoria y reduccion de Napoles, 60.
Dotrinal de Cavalleros, 73.
Elogio Epitalamico a D. Arta de Alagon, 32.
Enriquez de Guzman Alonso. *Storia delle sue avventure*, 62.
Escobar (De) Baltasar. *Carta (in versi)* 50.
Espinel (De) Vicente. *Cancion*, 42, 44.
Estrada (De) Mathias. *Poesie*, 38, 39, 40, 44.
Farfan Franc. *Sermo*, 85.
Folias, 40, 42.
Formulario del Santo Ufficio, 76.
Garai (Doctor). *Sonetto*, 43.
Genealogia Regum Aragonum et Comitum Barchinone, 88.
Glosa, 44.
Gomez Miedes Berardino. *Enchiridion contra el morbo articular*, 82.
Gomez de Quevedo Francisco. *Anacreon Castellano*, 46.
 » » *Phocilides traduzido*, etc. 46.
 » » *Silvas*, 47.
 » » *Poema de la Resurreccion*, 50.
Gongora (De) Louis. *Poesie*, 38, 39, 41, 45, 50, 51.
 » *Polifemo*, 50.
Historia del Rey D. Juan de Aragon y de Sicilia y de Navarra, 71.
Hurtado de Mendoza Diego. *Guerra de Granada hecha por el Rey don Felipe II*, 57.
 » » *Glosa*, 27.
 » » *Sonetto*, 28.
Instrucion del modo de practicar la vida eremitica, 75.
Laurent Fr. *Libre de vicis et virtuts*, 87.
Leonardo Bartolome. *Poesie*, 44, 45, 52, 53.
Leonardo Lupercio. *Poesie*, 41, 42, 45.
Lerma (De) Aunes. *Eneida de Vergilio traduzida en verso suelto*, 56.
Lesaca (De) Joseph. *Poesie*, 39, 40, 43.
Letrillas, 42, 43, 44.
Libro de las cosas subsedidas en Espana desde el tiempo del Emperador Carlos V. hasta el Rey Phelipe III, 59.
Libro delle sorti, 56.
Libro del Tesoro, 31.
Linajes de Andalucia, 72.
 » *de Aragon*, 72.
 » *de D. Alonso de Aragon*, 70.
 » *de Cataluna*, 72.

- » *de España*, 72.
 » *de Navarra*, 72.
 Liñan. *Letrilla*, 39.
 Londoño (De) Sancho. *Compendio en que trata de la suerte que puede bien ser regulada la milicia*, 83.
 » » *Coloquio entre Londoño y Vargas*, 83.
 » » *Reglillas de forficación*, 83.
 Lopez de Ayala Pero. *Libro de la Cetrería*, 80.
 Madrigali, 34, 35.
 Maria de Jesus de Agreda. *Cartas al Rey Phelipe IV*, 67.
 Martinez de Jaen. *Quartillas*, 39.
 Memoria de lo que sucedio a F. Martin Gomez de las Cuebas, 68.
 Mercader Gaspar. *Poesie*, 43, 45.
 Napoles confuso (7 Julio 1647-6 Abril 1648), 60.
 Osma (De) Petro. *Tratado in que se demuestro la musica gregoriana ser diversa de la bolliana*, 79.
 Osuna (Duque de) *Sonetto*, 44.
 Passamonte (De) Geronimo. *Vita scritta da lui medesimo*, 69.
 Peralta Narcis. *De la potestat secular en los ecclesiastichs*, 91.
 Poema sulla rivoluzione di Masaniello in Napoli, 54.
 Poesie a D. Giovanni d' Austria e al Re suo fratello, 67.
 Ponte (Da) Gio. Francisco. *Discurso*, 83.
 Portalegre (Conde) *Discurso*, 82.
 Portolano del mare, 81.
 Pragmatica, etc. (in catalano), 89. 90. 91.
 Prision del Rey de Francia Francisco de Angulema, 57.
Prohemium ad orationem mentalem, 85.
Relacion breve de España, casa y corte de S. M., 59.
Relacion de lo que sucedio a D. Juan de Austria, 67.
Relacion de lo sucedido en Napoles en 1661, para excluir el Tribunal de la Inquisicion, 61.
Relacion de las Islas Filipinas, 78.
 Ribellas Miguel. *Poesie* 42, 43.
Ricettario (in catalano), 91.
 Rodriguez Gonzalo. *Decimas*, 41.
Romanze, 32, 33, 34, 36, 37, 39, 41, 44.
Salmi Penitenziali, tradotti, 51.
 Saluçio F. Bar. *Tratado de las monedas hebreas y griegas*, 82.
 Sanchez Miguel. *El Africana*, poema, 29.
 Sapiencia Otavio. *Nuevo Tratado de Turquia*, 78.
Seguidillas, 33.
Sonetti, 51, 53.
 » *maccheronici*, 51.
Sonetto acrostico per Nicola Tornioli 53.
Stanze, 38.
Strofe, 25, 51, 53.
Sueno de un poeta,
 Tarrega (Canonigo) *Comedia de la perseguida Amaltea*, 55.
 » » *Jornada primera de la sangre leal*, 55.
 » » *Poesie*, 42.
 Taxis Giovanni. *Sonetto* 28.
Terzine, 29.
Testo drammatico del seculo XV, 24.
Titulo de la forma que se ha de tener en armar cavallero (de Santiago), 75.
 Ursini Fulvio. *Cena Romana*, 82.

- Vega (De) Lope. *Comedia de la Retna Zuana de Napoles*, 54.
 » *Poesie*, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46.
 Vega (De) Juan. *Avisos*, 82.
 Vega (De) F. I. *Sermon*, 84.
 Veneito Miguel. *Poesie*, 39, 42, 43, 44, 45.
 Vera (De) y Figueroa. *Vida del Conde de Ottvares*, 68.
 Villalpando Juan Baptista. *Breve Relacion del modelo de la ciudad de Jerusalem*, 77.
 Villanova Francisco - *Quintillas*, 40.

MSS. PORTOGHESI

- Andrade (D') Crist. *Breve compendio da cidade de Milao*, 95.
 Bonaventura (S.). *Mistica Theologia de Sao Bonaventura*, 93.
 Caderno dos mangares de carne, 93.
 » dos mangares de ovos, 93.
 » dos mangares de
 » *leyte*, 93.
 » *das cousas de conservas*, 93.
 Ceremontas da cappella del Rey, 94.
 Euclides. *Seis libros de Euclides Megarense*, 95.
 Libro di Prediche, 94.
 Scrittura sul sacramento della Penitenza, 94.

489427

Miola, Alfonso

Notizie di manoscritti neolatini. Pt.1.

LaRom
M6695n

**University of Toronto
Library**

**DO NOT
REMOVE
THE
CARD
FROM
THIS
POCKET**

Acme Library Card Pocket
LOWE-MARTIN CO. LIMITED

